



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

anni scolastici
2019/2022

Istituto Statale di Istruzione Superiore
Giovanni Falcone

Viale dell'Europa Unità, 13 - Pozzuoli (Na)

Tel. 081.8665200 Fax 081.8046382

e-mail nais06200c@istruzione.it

Via Domiziana, 150 –Licola di Pozzuoli (Na)

Telefax 081.8678156

e-mail nais06200c@istruzione.it

Via Gelsi –Varcaturò – Giugliano in Campania (Na)

Telefax 081.2181183

e-mail nais06200c@istruzione.it

Prot. 7228/B23 del 20/12/2018



Istituto Tecnico Turistico



Istituto Tecnico Turistico—Esabac



Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria



Liceo Scientifico

1. Presentazione dell'Istituto

1.1 Dati anagrafici dell'Istituto

Codice Istituto	NAIS06200C
Intitolazione	I.S.I.S.S. "Giovanni Falcone"
Indirizzo sede centrale	Viale dell'Europa Unita, 13
C.A.P., Città e (Prov.)	80078 - Pozzuoli (NA)
Telefono	081 866 52 00 - 081 866 24 16
Fax	081 804 63 82
Indirizzo sede coordinata - Licola	Via Domiziana, 150
C.A.P., Città e (Prov.)	80078 - Licola di Pozzuoli (NA)
Telefax	081.8678156
Indirizzo sede coordinata - Varcaturò	Via Gelsi
C.A.P., Città e (Prov.)	80014 - Giugliano in Campania (NA)
Telefax	081.2181183
Indirizzo e-mail	nais06200c@istruzione.it
Indirizzo PEC	nais06200c@pec.istruzione.it
Sito web	http://www.istitutofalcone.edu.it
Dirigente Scolastico	dott. Antonio Curzio

1.2 Sede Centrale – Arco Felice

L'Istituto di Viale dell'Europa Unita sorge su una superficie di circa 4.000 mq di cui 2.800 coperti. I restanti sono sistemati a verde e a spazi per l'educazione fisica, oltre che a una vasta area adibita a parcheggio. La struttura è dotata di un campo utilizzabile per la pallavolo e il calcetto. L'edificio ha una forma articolata che si snoda su vari bracci ed è sviluppato su due livelli. Al piano terra sono situati la sala docenti, la biblioteca con sala proiezioni, n. 1 laboratorio Scientifico (chimica, fisica e scienze), n. 15 aule, i servizi igienici. Al primo piano si trovano i locali di presidenza e segreteria, n. 1 laboratorio linguistico, n. 3 laboratori multimediali, n. 1 laboratorio di simulazione aziendale, n. 12 aule, oltre i servizi igienici. Tutte le aule sono dotate di LIM (Lavagne Interattive Multimediali) e di impianto di cablaggio per il collegamento in rete sia interna che esterna all'Istituto.

L'edificio presenta l'abbattimento delle barriere per i soggetti in situazione di handicap ed è dotato di ascensore e delle necessarie misure antincendio, nonché di uscite e scale di sicurezza a norma di legge.

1.3 Sede Coordinata – Licola di Pozzuoli

Presso la sede di Licola è presente una struttura dotata di n. 13 aule, tutte dotate di LIM (Lavagne Interattive Multimediali) e di impianto di cablaggio per il collegamento in rete sia interna che esterna all'Istituto, n. 3 Laboratori multimediali, n. 1 laboratorio linguistico, n. 1 laboratorio di disegno, n. 1 laboratorio di chimica e microbiologia, n. 1 laboratorio di fisica, n. 1 laboratorio polifunzionale per la trasformazione dei prodotti agroalimentari con annesso locale di vendita, n. 1 laboratorio per la trasformazione dei prodotti lattiero-caseari. Gli spazi coperti sono distribuiti su più edifici allocati all'interno di un vasto parco di circa 100.000 mq, di cui circa 60.000 destinati ad azienda agraria.

Nell'azienda si trovano 3 serre con struttura portante in ferro e copertura con lastre di vetro. La superficie delle serre complessivamente è di circa 5.000 mq e, all'interno della stesse, sono presenti bancali per l'allevamento di piante ornamentali in vaso. Tali strutture sono utilizzate per le esercitazioni. L'azienda agraria è destinata a coltivazioni orto-frutticole di pieno campo. Amplicissima l'area destinata alle attività sportive: oltre ad una palestra coperta sono presenti n. 1 campo di calcio in erba, n. 1 di basket-pallavolo, n. 1 campo da tennis, n. 1 pedana per i salti (lungo e triplo); n. 1 pedana per il salto in alto, n. 1 pedana per i lanci (peso, vortex); n. 4 corsie per la corsa veloce e la corsa a ostacoli. Le dette strutture sono tutte di ultima generazione essendo state collaudate nel dicembre del 2015.

L'edificio presenta l'abbattimento delle barriere per i soggetti in situazione di handicap ed è dotato delle necessarie misure antincendio, nonché di uscite e scale di sicurezza a norma di legge.

1.4 Sede Coordinata – Varcaturò

Dall'anno scolastico 2018-2019 è attiva la sede di Varcaturò, una struttura di nuova edificazione dotata di aule spaziose e luminose, palestra coperta e laboratori informatici, linguistici e scientifici in via di allestimento.

Tutte le aule sono dotate di LIM (Lavagne Interattive Multimediali) e di impianto di cablaggio per il collegamento in rete sia interna che esterna all'Istituto.

L'edificio presenta l'abbattimento delle barriere per i soggetti in situazione di handicap ed è dotato di ascensore e delle necessarie misure antincendio, nonché di uscite e scale di sicurezza a norma di legge,

2. Priorità, traguardi, obiettivi di processo

2.1 Premessa

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo della scuola e presente sul portale "Scuola in Chiaro" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Dal Rapporto di Autovalutazione si evidenziano i punti di forza e i punti di debolezza dell'Istituto, elementi dai quali si è partiti per l'elaborazione del Piano di Miglioramento e del presente PTOF.

Si rimanda al RAV per quanto riguarda il dettaglio dell'analisi del contesto in cui opera l'istituto; l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale; gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti; la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

2.2 Analisi del contesto socio-economico culturale ed utenza

L'Istituto Superiore di Istruzione Secondaria di Pozzuoli, intitolato a Giovanni Falcone, che vede al proprio interno cinque indirizzi (Istituto Tecnico Turistico, Istituto Professionale per il Commercio, Liceo Scientifico, Istituto Professionale per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, Istituto Tecnico Agraria Agroalimentare e Agroindustria), si propone come punto di riferimento non solo della città di Pozzuoli, ma dei comuni di Bacoli, Castel Volturno, Monte di Procida, Quarto, Qualiano.

Lo sviluppo economico del territorio, caratterizzato da una forte terziarizzazione per la sua marcata vocazione turistica, si sostanzia in una capillare rete di servizi commerciali, alberghieri e ristorativi, mentre l'apparato industriale che un tempo contraddistingueva l'economia dell'area, attualmente è in fase di smantellamento. I tassi di disoccupazione sono elevati, come dimostrano i dati statistici (22%-23%) e i rilevamenti effettuati dagli stessi operatori dell'Istituto.

Particolarmente colpiti dal fenomeno sono i giovani e le donne. Significativa è la percentuale di abitanti provvisti di titolo di studio che risulta essere il 75% (contro l'80% del capoluogo), scarto che diventa ancor più preoccupante se si confronta la percentuale di diplomati (11% contro il 18% del capoluogo) a quella dei laureati che non raggiungono nemmeno l'1% della popolazione. Ugualmente indicativo è anche il numero dei residenti privi di titolo di studio (14% contro l'11% di Napoli). Il tasso di scolarità nella scuola dell'obbligo è, per giunta, inferiore ai valori medi nazionali e del Mezzogiorno. Se a questi elementi si aggiunge che il territorio di riferimento dell'Istituto, da Castel Volturno ai Comuni dei Campi Flegrei, vive tensioni contraddittorie in termini di trasformazione, con punti di forza e di debolezza per lo sviluppo locale, dal degrado ambientale a ipotesi di rilancio turistico, commerciale e culturale, ci si renderà conto dell'importanza che può svolgere l'Istituto come riferimento educativo e formativo per i giovani che appaiono sovente disorientati tra minacce e opportunità e, se non adeguatamente motivati e formati, rischiano di diventare l'anello debole del cambiamento.

Questo scenario di riferimento induce l'Istituto a progettare interventi mirati a offrire agli alunni strumenti conoscitivi ed operativi, non solo idonei a governare in generale il mondo reale circostante, ma ad affrontare gli studi come agenti dell'impegno e del cambiamento del proprio territorio. In tal senso il brand identificativo connotante l'Istituto è una offerta integrata in termini formativi e culturali in grado di interpretare le esigenze dello sviluppo locale del territorio di appartenenza.

Tutti gli indirizzi dell'Istituto rispondono a tale compito e devono contaminarsi tra loro in una visione sistemica in grado di assicurare agli allievi le specifiche competenze istituzionali previste da ciascuno, in un'ottica multi-disciplinare integrata in risposta ai fabbisogni territoriali, come chiave di accesso al mondo del lavoro, network attivo di pratiche di placement.

I Campi Flegrei e il litorale domizio-flegreo per le loro caratteristiche oro-morfologiche, storico-culturali, paesaggistiche e produttive rappresentano per gli allievi una miniera di opportunità e di saperi: dall'agricoltura all'ambiente, dai beni culturali alla storia e filosofia, dal turismo all'interpretariato linguistico, dalle attività commerciali alle esigenze di competenze scientifiche quali la biologia marina, la geologia, le scienze della terra. Solo in questa ottica l'Istituto può concorrere alla promozione della sua "utenza", indipendentemente dalla "diversità" o "disuguaglianza" delle condizioni di partenza, sul piano della formazione personale e nella prospettiva del suo inserimento nella più ampia realtà socio-politica ed economico-culturale. Rendere occupabili gli allievi significa interpretare il fabbisogno del territorio e strutturare una offerta formativa a partire dai compiti istituzionali di ciascun istituto, in grado di dare continue risposte nell'ottica del miglioramento dei percorsi e dell'adeguamento alle esigenze dello sviluppo locale e di come esso si collochi nelle dinamiche euro-mediterranee.

2.3 Priorità strategiche

L'Istituto, anche alla luce delle priorità previste nella legge 107, in particolare al comma 7, vuole esercitare i suoi compiti istituzionali promuovendo l'innalzamento, quantitativo e qualitativo, del livello di formazione globale, inteso sia come capacità di aprirsi alle molteplici istanze culturali, sia come capacità di rapportarsi in modo personale ed originale con l'ambiente di vita e di cultura del territorio di appartenenza, sia di aprirsi all'internazionalizzazione al fine di preparare gli studenti alla cittadinanza e all'occupabilità in dimensione locale e globale. Deve concorrere alla formazione di uomini e cittadini consapevoli e responsabili, grazie all'offerta di pari opportunità e all'impegno di rimuovere, eventualmente, le condizioni di partenza ostative alla realizzazione di questo fondamentale obiettivo.

L'istruzione integrata dell'Istituto orienta contemporaneamente alla promozione di una formazione umana e culturale e allo sviluppo di una professionalità di tipo flessibile e polivalente. Non a caso essa opera sulla base di "percorsi" finalizzati allo sviluppo e al potenziamento della capacità di comprendere il cambiamento e di interagire con esso. Trattasi – com'è evidente – di una finalità che vive in stretta connessione con le altre e ne giustifica il ruolo e la funzione, dato che "ogni momento della esperienza scolastica è orientato allo sviluppo di una personalità capace di esercitare a pieno titolo i propri diritti e doveri di cittadino", di operare responsabilmente ai livelli adeguati alle competenze possedute, di autopromuovere la personale crescita umana e professionale.

Le priorità strategiche dell'Istituto, in linea da quanto emerso nel RAV d'Istituto sono:

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alle lingue francese (ESABAC), inglese e spagnolo
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro;

- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

2.4 I bisogni educativi

In un mondo nel quale l'evoluzione dell'organizzazione sociale e del lavoro fa presumere che ciascun individuo sia, nel corso della propria esistenza, chiamato a cambiare più volte la propria attività lavorativa, la risorsa della formazione appare la principale opportunità per lo sviluppo personale e per il potenziamento professionale del cittadino. Obiettivo, questo, realizzabile solo attraverso un nuovo rapporto con il sapere, da non intendersi più come trasmissione della nozione, ma anche in relazione alla sua elaborazione e alla sua spendibilità. In questa chiave si inserisce l'idea perseguita dall'Istituto Falcone di operare in chiave di alternanza tra studio e lavoro, progetto che avrà piena validità solo quando, nella progettazione e programmazione curricolare, si maturerà una piena parità dei saperi. Insegnare in alternanza studio/lavoro, in ottica curricolare, vorrà essenzialmente dire la saggia combinazione di diverse aree disciplinari che coniughino insieme cultura e professionalità, nel modo più intelligente e nella felice creazione di un assetto cooperativo mirato ad un progetto formativo comune che riconosca, a ognuna delle due funzioni, compiti specifici e pari dignità. Si favoriranno, quindi, sempre più, stage per studenti e docenti, si promuoveranno testimonianze di esperti del mondo produttivo e dell'università, si guarderà all'impresa come luogo di nuova formazione, possibile alleata dei processi educativi anche tendenti all'orientamento. Il lavoro, infatti, non è più semplice attività, ma acquisisce sempre più valore culturale. Esso è espressione di conoscenza, di competenze e di valori. È anche generativo di cultura in quanto offre prospettive, modelli e strumenti che sorgono attraverso l'applicazione a problemi nuovi e che richiedono soluzioni sempre innovative.

2.5 Mission

L'azione metodologico-didattica ed educativa dell'I.S.I.S. "Giovanni Falcone" di Pozzuoli si propone come finalità generale da realizzare:

- la formazione dell'individuo e del cittadino;
- consolidare ed eventualmente correggere l'orientamento già avvenuto nella Scuola Secondaria di primo grado, favorendo il riconoscimento di risorse e attitudini, come pure lo sviluppo delle potenzialità individuali;
- lo sviluppo di competenze specifiche per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e/o per la prosecuzione degli studi;
- lo sviluppo di capacità di cooperazione e di duttilità in una realtà culturale e socio-economica in continuo e rapido mutamento;
- formare giovani professionalità in una moderna cultura dell'azienda, del turismo, della salvaguardia e del recupero dell'ambiente
- introdurre progressivamente ai linguaggi, ai metodi, alle problematiche proprie delle singole aree disciplinari;
- favorire la maturazione della propria identità acquisendo una necessaria consapevolezza critica;
- agevolare la conoscenza delle peculiarità dello studio liceale e il confronto con altre possibili offerte;
- favorire l'autonomia nelle esperienze conoscitive e nei percorsi formativi in cui sia possibile impiegare la personale creatività;
- destinare una particolare attenzione alla crescita armonica dell'adolescente in rapporto a sé e agli altri.

2.6 Una scuola in trasformazione

Negli ultimi anni la scuola ha vissuto una serie di cambiamenti ed innovazioni che ne stanno ridisegnando, con continui aggiustamenti di direzione, l'intera organizzazione strutturale ed il complessivo ruolo socio-culturale di istituzione preposta alla formazione e all'educazione del cittadino.

Ciò implica un continuo aggiornamento nell'approccio al lavoro sia per i docenti che per gli studenti, la necessità di ripensare i saperi in rapporto alle discipline e a contesti pluridisciplinari, il perseguimento di obiettivi in un'ottica di qualità di processi e azioni, lo studio lungo l'intero arco del percorso formativo.

2.7 Una didattica delle competenze

I docenti nel programmare il loro lavoro devono considerare l'alunno soggetto centrale dell'educazione e dell'istruzione per dargli l'opportunità di crescere sul piano umano e culturale, tenendo conto del suo bagaglio di esperienze e dei suoi interessi per individuare il metodo di insegnamento più adatto al raggiungimento degli obiettivi.

Le metodologie didattiche più comuni si possono configurare in:

- lezioni frontali, per introdurre in modo sistematico gli argomenti;
- lezioni interattive, per favorire la partecipazione dell'intera classe;
- esempi introduttivi legati ad esperienze condivise dagli allievi, per stimolare l'interesse per nuovi argomenti;
- lavoro di gruppo, per sviluppare negli studenti l'attitudine ad affrontare e risolvere problemi in collaborazione con altri ed autonomamente dalla figura del docente.

In quest'ottica la docenza sarà orientata ad un'immediata operatività, attraverso l'impiego di una didattica per competenze che superi il tradizionale paradigma di apprendimento per fondarsi sull'esperienza diretta di processi organizzati e complessi. Gli strumenti didattici saranno innovativi per essere in linea con gli obiettivi da raggiungere, consentendo agli studenti di utilizzare le tecnologie dell'informazione nei vari momenti del curriculum (videoscrittura, multimedialità, internet). Le moderne tecnologie didattiche saranno favorite dall'uso attivo dei laboratori e delle lavagne interattive multimediali che supporteranno l'azione formativa per agevolarne le finalità.

Frutto di una riflessione teorica che ha accompagnato le più recenti ed innovative esperienze in ambito sia internazionale (dal Consiglio di Lisbona alle indagini OCSE-PISA) sia nazionale (i percorsi integrati scuola-lavoro, la Formazione Tecnica Superiore, l'Educazione degli Adulti), la didattica delle competenze ha trovato la propria definizione concettuale nell'esigenza di uscire dai confini ristretti dei saperi disciplinari e di proporre una visione più articolata, complessa e sistemica dell'intero processo formativo. Definita come sintesi di abilità e conoscenze, la competenza diviene centrale per ricomporre lo scollamento esistente tra i percorsi formativi scolastici, le nuove sfide, le peculiari esigenze del mondo dell'economia e del lavoro.

“Ogni sapere teorico e tecnico-applicativo è in ultima istanza fondato sulle competenze perché da esse dipendono la sua forza indagatrice, la sua creatività, la sua dinamicità. Quando l'insegnamento smarrisce questa interna consapevolezza e si identifica nel suo patrimonio nozionistico o nel suo corpo procedurale, si condanna al declino ed all'inaridimento. La didattica delle competenze richiama invece l'insegnamento a questa sua originaria e feconda funzione riportando nei diversi sistemi formativi i reali processi che animano la vita economica, culturale, politica della società”. (M. Pinotti)

Da qualche anno in nostro Istituto ha avviato una riflessione sulle competenze richieste lungo il corso e al termine dei percorsi scolastici e sugli standard sui quali tarare la programmazione, ponendo l'attenzione sulla necessità di sviluppare pratiche didattiche centrate sullo sviluppo di competenze come obiettivo di apprendimento.

Ciò rispecchia il quadro comunitario che ha conosciuto un'accelerazione rilevante nell'ultimo decennio intorno al concetto di competenza attraverso passaggi normativi e raccomandazioni che introducono un nuovo paradigma della formazione, sottolineando la necessità che l'istruzione e la formazione offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare abilità per la società della conoscenza nonché competenze specifiche che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per la vita lavorativa e per ulteriori occasioni di apprendimento.

L'approccio alle competenze adottato dal nostro Istituto, ha offerto il punto di partenza per rimodulare la relazione tra apprendere e fare, assumere il concetto di competenza inteso come applicazione di un sapere in un dato contesto attuando i comportamenti più idonei alla produzione del risultato.

E' nella relazione tra sapere e fare che si colloca la questione della competenza. Non una semplice capacità di fare, non una semplice conoscenza, ma un saper applicare. Mentre una prestazione è determinata dalle caratteristiche specifiche del contesto in cui viene resa, la capacità di fornire la prestazione ha un campo di applicazione potenzialmente più ampio. Ciò che rende una competenza trasferibile è che le prestazioni richieste da differenti contesti applicativi presentano caratteristiche analoghe. Dunque la capacità di rendere la prestazione può essere in qualche modo isolata dalle specificità contestuali e può essere sviluppata (almeno in parte) indipendentemente dalle condizioni in cui essa viene applicata. Si può formare all'esercizio di una competenza che troverà applicazione in differenti contesti; si può applicare ad un processo di lavoro una competenza sviluppata esercitandola su un processo diverso.

Per far sì che gli studenti acquisiscano buoni livelli di competenza si propone un'attività didattica che:

- promuova l'assunzione di una responsabilità individuale nei confronti dei risultati d'apprendimento, attraverso la valorizzazione dello studio e della ricerca personale, rispettando le potenzialità, le aspettative e le scelte vocazionali di ciascuno;
- sviluppi la capacità di lavorare con gli altri, promuovendo una competizione orientata a conseguire il risultato, a sconfiggere le difficoltà e i problemi;
- scelga e valorizzi le strategie formative che meglio collegano l'imparare al fare: l'alternanza, l'attività di laboratorio, il progetto (che sviluppa insieme creatività e responsabilità di risultato), il lavorare su problemi, la ricerca attiva delle informazioni e la loro autonoma rielaborazione.

Il nodo cruciale per lo sviluppo della didattica per competenze è stato e sarà, in una prospettiva di medio termine, la capacità della nostra scuola di ridisegnare il piano di studi, ripensando e riorganizzando la programmazione didattica non più a partire dai contenuti disciplinari, ma in funzione dell'effettivo esercizio delle competenze da parte degli studenti e dell'accertamento della loro capacità di raggiungere i risultati richiesti. Il risultato si potrà valutare raggiunto solo quando il complesso degli insegnanti procederà alla costruzione di un percorso formativo unitario, articolato nelle diverse attività disciplinari e interdisciplinari e sui diversi anni di corso, che evidenzia per ciascuna delle competenze obiettivo quali prestazioni sono richieste allo studente, nell'ambito di quali attività, quali indicatori ne consentono la verifica e come rilevarli, quale "peso" ogni prestazione assume nello sviluppo della competenza.

3. Piano di Miglioramento (PDM)

3.1 Sintesi del PdM

Priorità	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione	Azione prevista	Effetti a medio termine	Effetti a lungo termine
Diminuzione e dell'abbandono scolastico	Adottare, a livello collegiale, dipartimentale e disciplinare, criteri di valutazione comuni e omogenei, tali da garantire trasparenza, oggettività e uniformità di giudizio.	Innalzare il grado di trasparenza, omogeneità e oggettività nella valutazione degli apprendimenti.	Percentuali di utilizzo di griglie di valutazione; tassi di concordanza e discordanza tra promossi, promossi con sospensione di giudizio e non ammessi tra classi parallele dello stesso indirizzo di studi.	Analisi comparata dei dati statistici	Creazione di griglie di valutazione uniche per tutte le discipline, per tutti gli anni di studio e per ogni tipo di prova, sulla base di indicatori e descrittori che saranno resi noti ad alunni e famiglie.	Maggiore trasparenza e oggettività nella valutazione degli apprendimenti sia nei fini che nelle procedure; diminuzione del gap valutativo tra singole classi, singole discipline e singoli docenti.	Coerenza tra verifiche e valutazioni sulla base di criteri dichiarati e quanto più possibile oggettivi e misurabili.
	Destinare le risorse finanziarie per l'ampliamento dell'offerta formativa in maniera più congruente alle priorità della scuola e tenuto conto delle peculiarità dei vari indirizzi di studio.	Efficacia delle scelte strategiche e della programmazione economica.	Numero degli studenti che partecipano con successo a eventi e attività extra curricolo proposti dall'istituto.	Analisi dei dati statistici comparati	Condividere con tutto il personale docente e non docente, con alunni e famiglie i criteri didattici e l'attività progettuale messa in atto utilizzando tutti gli strumenti disponibili.	Percezione di un miglioramento generale nella organizzazione scolastica.	Miglioramento consolidato dell'organizzazione scolastica percepito da tutti gli stakeholders; sviluppo del senso di appartenenza e aumento della motivazione rispetto al percorso scelto da parte di alunni e famiglie.
	Elaborare e somministrare prove di verifica oggettive in tutte le discipline e comuni a tutte le classi parallele dello stesso indirizzo di studio, da somministrare al termine dei due periodi valutativi previsti nell'Istituto (trimestre e pentamestre).	Omogeneità nella programmazione dei contenuti, nei tempi della pratica didattica, nei criteri e nelle pratiche di valutazione.	Tasso di concordanza e discordanza degli esiti tra le classi parallele dello stesso indirizzo di studio.	Analisi comparata dei dati statistici.	Adozione di libri di testo e/o materiali didattici comuni a tutte le classi parallele. Programmazione e didattica e piani di lavoro condivisi tra i docenti delle classi parallele. Compilazione e correzione collegiale delle prove somministrate.	Incremento del grado di confronto professionale tra i docenti; riflessione sul curriculum di scuola e disciplinare; riflessione sulle forme di valutazione oggettiva; prima creazione di standard di Istituto.	Elaborazione di un curriculum disciplinare condiviso, frutto di una riflessione collegiale e individuale, in linea con il progetto scuola e le caratteristiche della platea dell'Istituto; consolidare la didattica per competenze.

	Individuare referenti dell'area didattica con il compito di presidiare e monitorare l'attuazione dei processi previsti in ambito didattico.	Stesura di un progetto di organizzazione e gestione dei processi didattici unitario e condiviso.	Numero di processi monitorati.	Raccolta dei dati, elaborazione e presentazione di un dettagliato documento dei processi monitorati	Osservazione delle pratiche didattiche e del grado di corrispondenza tra programma/d eliberato e realizzato nella pratica didattica.	Creazione di un sistema documentato di autoanalisi del reale grado di realizzazione dei processi didattici progettati a livello collegiale.	Diffusione di una corretta cultura autovalutativa; incremento della consapevolezza della dimensione, individuale e collegiale, dei processi didattici.
Incremento della competenza in matematica e in italiano	Potenziare prassi didattiche innovative, con una particolare attenzione all'area linguistica (lingua madre e lingue comunitarie) e matematica attraverso l'utilizzo diffuso di strategie attive (peer-tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi, discussione).	Raggiungere nelle prove Invalsi, in Italiano e Matematica, i risultati provinciali delle scuole con lo stesso ESCS. Certificare i livelli di competenza nelle Lingue comunitarie e le competenze informatiche attraverso enti riconosciuti dal MIUR.	Rilevazione e analisi degli esiti delle prove Invalsi. Rapporto alunni formati/certificazioni conseguite.	Analisi comparata dei dati statistici.	Analisi degli item delle prove Invalsi che maggiormente influiscono sul risultato negativo; attivare azioni didattiche tese a potenziare conoscenze, abilità e competenze negli assi linguistico e matematico.	Individuazione di nuove strategie didattico-educative. Miglioramento del 10% nei risultati delle prove standard nazionali. Diminuzione del 10% di studenti con sospensione del giudizio.	Migliorare i risultati nelle prove Invalsi avvicinandoli progressivamente agli standard provinciali delle scuole con lo stesso ESCS (miglioramento del 20% nei risultati delle prove standard nazionali). Diminuzione del 20% di studenti con sospensione del giudizio.
	Utilizzare al meglio strutture e strumenti già disponibili nell'Istituto.	Incremento della pratica di didattiche innovative.	Numero di docenti che utilizzano laboratori, attrezzature e strumentazioni didattiche presenti nell'Istituto, Tempo scuola per classe prestato in ambienti di apprendimento innovativi.	Analisi dei dati statistici relativi ai tempi di utilizzo dei laboratori, delle attrezzature e delle strumentazioni didattiche presenti nell'Istituto.	Trovare soluzioni ad hoc di volta in volta differenti e variabili, a seconda delle circostanze e delle risorse umane e materiali che si hanno a disposizione, utili a favorire l'incontro quotidiano tra tecnologia e pratica formativa.	Miglioramento della qualità della didattica con costi bassi o nulli.	Miglioramento delle performances degli allievi; arricchimento della qualità dell'offerta formativa per renderla sempre più efficace e aderente alle aspettative degli studenti ed alle esigenze socio-economiche del territorio;
	Utilizzare tempestivamente e con rigore tutte le funzioni e le possibilità offerte dal Registro Elettronico, così da rendere immediata ed efficace la comunicazione e l'interazione con le famiglie.	Uso quotidiano del registro elettronico sia da parte del personale scolastico sia da parte delle famiglie, non limitato alla registrazione/consultazione di voti e assenze.	Rilevazione periodica del livello di compilazione e del numero e della tipologia di consultazioni.	Statistiche (accesso, tempi di compilazione, completezza, eccetera).	Compilare quotidianamente e in registro elettronico utilizzandone tutte le potenzialità.	Maggiore tempestività e chiarezza nella comunicazione tra scuola, alunni e famiglie.	Standardizzare una procedura che renda le informazioni chiare e trasparenti. Saldare la collaborazione tra scuola e famiglie rafforzando il patto educativo e la fiducia nell'Istituzione..

4. Progettazione curricolare ed educativa

4.1 Il quadro orario

L'anno scolastico è scandito in trimestre e pentamestre. Il quadro orario è articolato in 5 giorni settimanali, ed è composto di unità orarie di 55 minuti, eccezion fatta per la prima di 60 minuti. Il sabato è dedicato alle attività progettuali di potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa.

Le modalità di recupero degli alunni, ai sensi dell'O.M. 92/07, avverrà, per gli alunni con difficoltà di organizzazione del lavoro scolastico, attraverso la frequenza obbligatoria di corsi di recupero al termine del primo quadrimestre; per gli alunni eccellenti attraverso la frequenza obbligatoria di corsi per il conseguimento di certificazioni informatiche, sportive o di lingua straniera. Il recupero per i docenti avverrà attraverso l'attivazione di sportelli di consulenza disciplinare di durata pari, per ogni docente, al numero di minuti settimanali persi, da attivarsi al di fuori del proprio orario di servizio.

4.2 L'impianto formativo

4.2.1 Liceo Scientifico

Il Liceo Scientifico offre una affidabile preparazione culturale sia in campo scientifico, sia in campo umanistico. Con gradualità ma con decisione, l'allievo affronta i più vari campi del sapere umano, con attenzione rigorosa alle implicazioni teoriche e concettuali e, nello stesso tempo, alle applicazioni pratiche e sociali. L'allievo acquisisce e perfeziona un metodo di studio autonomo e critico, valido non solo per il corso liceale, ma anche per nuove situazioni di studio e di vita, e si abitua all'approfondimento personale dei temi culturali proposti, all'analisi interdisciplinare e alla ricerca. La funzione primaria del Liceo Scientifico è quella di preparare agli studi universitari per tutte le facoltà e in particolare per quelle scientifiche; ma anche il solo titolo di studio finale, se non ci si iscrive all'università, offre buone possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro (nel settore del terziario e degli enti pubblici) grazie alla formazione ricevuta particolarmente flessibile ed equilibrata tra fattori scientifici ed umanistici.

Quadro Orario

ore/materie	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	30	30	30

4.2.2 Istituto Tecnico per il Turismo

Il Diplomato nel Turismo ha competenze nel comparto delle imprese turistiche e competenze nel campo dei macrofenomeni economici, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa. E' in grado di: gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio; collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata; utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi; promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale; intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali. A conclusione del percorso consegue le seguenti competenze: riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico; i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica; i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse; individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico; interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi; riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie; gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore; analizzare il territorio per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale e individuare strategie di turismo integrato e sostenibile; contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici; progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici; individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica; utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche

Quadro Orario

ore/materie	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2			
Lingua francese	3	3	3	3	3
Lingua Spagnola			3	3	3
Economia aziendale	2	2			
Discipline turistiche e aziendali			4	4	4
Geografia turistica			2	2	2
Diritto e legislazione turistica			3	3	3
Arte e territorio			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE	32	32	32	32	32

* (in compresenza con insegnamenti tecnico-pratici)

4.2.3 Istituto Tecnico per il Turismo - ESABAC

Nell'anno scolastico 2013-2014 è stato avviato nel nostro Tecnico turistico il Progetto ESABAC. Il Progetto ESABAC è il frutto di un accordo bilaterale tra il Governo Francese e il Governo Italiano e ha come fine la promozione dell'adeguata conoscenza delle lingue straniere in oggetto: l'Italiano per gli studenti francesi e, il Francese per gli studenti italiani. Il percorso prevede, dal terzo anno, lo studio della Storia in lingua straniera, secondo la programmazione delineata nell'accordo ed il potenziamento delle abilità linguistiche attraverso lo studio di percorsi letterari scelti accuratamente dai docenti in armoniosa corrispondenza con i suggerimenti stabiliti nel progetto. Fra i programmi di Letteratura italiana, Letteratura francese, Storia, si procede in correlazione e tra i docenti del Consiglio di classe si lavora rispettando, il più possibile, una metodologia interdisciplinare.

Alla fine del quinto anno, durante l'Esame di Stato, gli alunni ESABAC affronteranno una quarta prova in lingua francese: quest'ultima, della durata di sei ore, comprenderà una prova di letteratura francese ed una prova di storia. Le conoscenze e le competenze raggiunte dal candidato nella lingua straniera in oggetto verranno valutate, inoltre, nel colloquio orale. Il superamento di tale prova consentirà all'alunno di conseguire un doppio diploma: oltre il diploma di maturità riconosciuto dal Governo Italiano, anche il "Baccalaurat" riconosciuto dal Governo Francese. Le opportunità offerte dal conseguimento del suddetto diploma, che favorisce la crescita personale dell'alunno, sono palesi:

- la possibilità di potere continuare gli studi Universitari in Francia
- l'inserimento più agevole in un contesto lavorativo nazionale, europeo ed internazionale.
- scambio culturale tra gli alunni delle classi coinvolte nel Progetto ESABAC in Italia e in Francia

Il nostro Istituto, per sostenere il percorso degli alunni della classe ESABAC garantisce:

- la preparazione del DELF B1 al secondo anno attraverso progetti PTOF e PON
- la preparazione del DELF B2 a partire dal terzo anno attraverso progetti PTOF e PON
- la partecipazione ai vari scambi culturali, stages, teatro francofono e ad attività varie promosse dai Ministeri Francesi e Italiani

Quadro Orario

ore/materie	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2			
Lingua francese	3	3	4	4	4
Lingua Spagnola			3	3	3
Economia aziendale	2	2			
Discipline turistiche e aziendali			4	4	4
Geografia turistica			2	2	2
Diritto e legislazione turistica			3	3	3
Arte e territorio			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE	32	32	33	33	33

4.2.4 Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria

Il Diplomato in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti ed al rispetto dell'ambiente; interviene, altresì, in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici. In particolare, è in grado di: collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate; controllare la qualità delle produzioni; individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale; intervenire nel settore della trasformazione attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità; controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi; esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi; effettuare operazioni catastali di rilievo e di conservazione; interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio; rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio; collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali; collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità. Nell'articolazione "Produzioni e trasformazioni" vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie. A conclusione del percorso quinquennale consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze: identificare le caratteristiche significative dei contesti ambientali; organizzare attività produttive ecocompatibili; gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza; rilevare i capitali aziendali e la loro variazione; elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale; interpretare ed applicare le normative relative alle attività agricole; intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali; realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali.

Quadro Orario

ore/materie	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze della Terra e Biologi	2	2			
Fisica	3	3			
Chimica	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Produzioni vegetali			5	4	4
Trasformazione dei prodotti			2	3	3
Economia, estimo, marketing			3	2	3
Genio rurale			3	2	
Biotecnologie agrarie				2	3
Gestione ambiente e territorio					2
Complementi di matematica			1	1	
Produzioni animali			3	3	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative + geografia	1	1	1	1	1
TOTALE	32	32	32	32	32

5. Alternanza scuola-lavoro

5.1 Organizzatore di eventi

L'alternanza scuola-lavoro si propone di orientare gli alunni verso scelte future consapevoli e, nel contempo, indirizzarli verso concrete realtà lavorative consentendo loro l'acquisizione di competenze indispensabili e spendibili nel mercato del lavoro. Pertanto è necessario che gli alunni conoscano i rudimenti di tali percorsi e maturino gradatamente le loro scelte per intraprendere, poi, una metodologia esperienziale e laboratoriale che li porti non solo a sapere ma anche a saper fare. Tale percorso di alternanza va quindi articolato con un periodo di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze dirette di stage da ritenersi parte integrante dei percorsi formativi in aula.

La scuola, all'interno delle finalità istituzionali e delle scelte operate in virtù della propria autonomia didattico-organizzativa, si apre al contributo e alla interazione con le agenzie presenti nel territorio e favorisce tutte le iniziative volte a potenziare la sua funzione come centro di promozione culturale sociale e civile del territorio, col fine di consentire il conseguimento degli obiettivi previsti nella progettualità assunta nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

A tale scopo l'Istituto predispone "accordi di programma", "protocolli d'intesa" e "convenzioni" con i soggetti interessati per rendere efficienti e stabili la collaborazione e la condivisione di progettualità, professionalità ed oneri. In questo modo intende essere protagonista della realtà comunale, provinciale e regionale, riconoscibile anche dagli altri soggetti territoriali, capace di promuovere la qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Tra le tipologie di alternanza che la Guida Operativa emanata dal MIUR prevede, c'è quella della "Scuola-impresa", ossia la possibilità di svolgere presso la propria sede le ore di alternanza. Questa opportunità è data a quegli Istituti che - come il nostro - hanno costituito al proprio interno una azienda, ovvero scuole titolate a commercializzare beni o servizi prodotti durante le attività didattiche.

Da sette anni l'Azienda Agraria "I.S.I.S. Falcone" affianca le attività didattiche di tutti gli Indirizzi presenti nel "Falcone", reinvestendo gli utili a scopo didattico. È una vera e propria azienda, con un proprio bilancio e i relativi registri di contabilità, di magazzino ecc. In essa i giovani non simulano ma apprendono attraverso esperienze reali di lavoro in un'azienda che vende i prodotti secondo le norme previste per legge e reinveste gli utili nell'attività di impresa, con finalità, come si è detto, didattico-lavorative.

Anche per il triennio 2019-2022, di conseguenza, l'attività di alternanza privilegiata sarà quella della Scuola-Impresa. Le attività saranno prioritariamente svolte presso l'azienda agraria annessa all'Istituto, con degli stage esterni finalizzati alla conoscenza e al raffronto con altre imprese operanti in settori affini, avvalendosi anche delle opportunità offerte dal CTS costituito presso l'Istituto.

L'idea guida del progetto è di formare gli alunni in un settore del turismo emergente quale quello dell'organizzazione di eventi (anche storici) legati all'agroalimentare e alla ristorazione, in grado di aprire nuovi varchi nel rapporto con il mercato di domanda turistica. L'Istituto Falcone da anni si caratterizza per l'organizzazione di eventi storico-gastronomici entrati ormai a far parte delle manifestazioni storiche più apprezzate del turismo di evento in Campania, come dimostra l'ampia bibliografia giornalistica e su internet. La coerenza con il suo PTOF e con i PTOF degli istituti coinvolti (turistici e alberghieri) è quindi totale, prevedendo discipline relative all'organizzazione e alla gestione di eventi con forte attenzione alla cultura enogastronomica locale.

Il progetto nasce dall'evoluzione delle attività di alternanza praticate da quasi un decennio dall'I.S. "G Falcone" di Pozzuoli in collaborazione con aziende della filiera produttiva agroalimentare campana. L'Istituto, grazie alle attività produttive della sua azienda agraria,

ha infatti scelto di coniugare i suoi indirizzi di studio (Liceo Scientifico, Istituti Tecnici Agrario e Turistico) in un unico percorso di alternanza legato al settore dell'agro-turismo organizzando eventi a esso collegati.

6. Integrazione e inclusione

6.1 Alunni in situazioni di svantaggio

L'integrazione degli alunni in situazioni di svantaggio cognitivo, fisico e culturale, è realizzata attraverso percorsi individualizzati, in stretta interazione tra famiglia, scuola e territorio.

Nel programmare gli interventi specifici, calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni, la nostra scuola supera la logica della coppia alunno-insegnante specializzato e si orienta verso esperienze didattiche alternative, che mettono in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. Il tessuto dei rapporti amicali e solidali è la condizione per favorire l'apprendimento cooperativo e il tutoring, strumenti efficaci per lo sviluppo della persona nell'apprendimento, nella comunicazione e nella socializzazione.

Nel predisporre la programmazione generale, il Gruppo per l'Integrazione e l'Inclusione d'Istituto intende attivare, in sinergia con tutte le risorse della scuola e gli operatori esterni degli enti locali preposti, una piena inclusione dell'alunno disabile o con bisogni educativi speciali, intesa ad assicurare l'uguaglianza nella diversità.

La scuola offre un'ampia proposta di attività per gestire gli studenti che necessitano di inclusione. Per favorire gli studenti con disabilità sono attuati gruppi di lavoro organizzati per livelli di apprendimento e tutoraggio tra pari. I docenti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie innovative (LIM, attività laboratoriali, ecc.) adeguate e condivise. È presente nella scuola una funzione strumentale, una commissione e un GLI che annualmente predispongono e sottopongono a verifica il piano per l'inclusione. I docenti curricolari e di sostegno elaborano e monitorano il PEI per verificare il raggiungimento degli obiettivi precedentemente definiti.

La scuola per i BES (bisogni educativi speciali) ha sviluppato un protocollo ed un'apposita modulistica che prevede la compilazione di un PDP per gli alunni con dsa e in situazione di svantaggio socio-culturale. Per l'inclusione sono stati realizzati protocolli d'Intesa con le ASL di riferimento e i servizi sociali del Comune. Gli alunni stranieri sono in numero ridotto rispetto alla media nazionale: l'inclusione viene affidata ad una "Commissione Accoglienza". La scuola realizza attività e manifestazioni che valorizzano le diversità e facilitano l'inclusione di tutti gli alunni. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari.

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari.

L'Istituto si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e dei fattori di contesto (ambientali e personali).

Per gli stranieri la scuola assicura

- l'inserimento attraverso l'accoglienza
- l'alfabetizzazione con strumenti didattici flessibili che assicurino il raggiungimento degli standard minimi stabiliti dal Consiglio di classe
- la collaborazione con le nuove famiglie in un'ottica di scambio interculturale.

6.2 Disagio e dispersione

Sebbene il bacino di utenza dell'Istituto appaia molto eterogeneo, esiste una fascia di platea multiproblematica e caratterizzata da un forte svantaggio socio-culturale ed economico.

Tale disagio si traduce a scuola in frequenze irregolari, disinteresse per l'istruzione, qualità scadente dei processi di alfabetizzazione, assolvimento formale dell'obbligo scolastico. Di conseguenza alcuni alunni presentano rilevanti difficoltà di adattamento al sistema scuola, problemi relazionali collegabili ad un sentimento d'inadeguatezza e ad una mancanza di abilità legate a condizionamenti sociali e culturali. Di fronte a tale situazione la dispersione scolastica assume toni evidenti tali da facilitare anche l'innescarsi di circuiti viziosi che portano al disagio psicosociale, all'emarginazione e spesso anche alla devianza.

In tale contesto scolastico le iniziative dell'Istituto sono state accolte dal territorio come importante risorsa e punto di riferimento per la gestione in rete delle problematiche inerenti allo svantaggio e alla dispersione scolastica. Il nostro Istituto, in quanto scuola capofila di una vastissima rete di scuole del territorio flegreo-domizio, ha dato al problema della dispersione scolastica una risposta articolata che, ponendo in stretta correlazione la conoscenza quantitativa e qualitativa dei fenomeni di insuccesso e dispersione e delle cause che li generano, ha organizzato interventi e attività sia in ambito scolastico sia extrascolastico, integrando le attività educative organizzate previste dal PTOF delle varie scuole.

Per prevenire e recuperare i fenomeni del disagio e della dispersione gli operatori dell'Istituto, oltre a curare la progettazione e la realizzazione di interventi specifici, hanno cercato di favorire il successo formativo e il diritto allo studio con le seguenti attività:

- formazione delle classi in base a criteri pedagogici condivisi
- verifica in itinere dei criteri di formazione delle classi
- misure di accoglienza per gli studenti delle classi prime
- momenti di socializzazione per facilitare l'inserimento
- individuazione dei casi a rischio con predisposizione di azioni specialistiche
- interventi di sostegno e potenziamento delle abilità
- interventi di motivazione e rimotivazione

Per il controllo della dispersione scolastica sono state adottate le seguenti strategie di intervento:

- compilazione dell'anagrafe scolastica negli elenchi degli iscritti alla scuola
- calcolo della frequenza scolastica realizzato dai coordinatori di classe
- monitoraggio del fenomeno dell'evasione
- segnalazione della mancata frequenza scolastica
- contatti con le famiglie e accertamento delle cause della mancata frequenza
- segnalazione del coordinatore di classe alla funzione-obiettivo area 1
- segnalazione ai servizi sociali di competenza
- ammonizione dei genitori per l'evasione scolastica dei figli in obbligo

Per ciascun alunno segnalato vengono annotati gli interventi attuati per la tutela del diritto allo studio dei minori. Per rimuovere efficacemente il fenomeno evasivo, gli operatori da anni sono impegnati nella individuazione delle cause che lo determinano.

Le variabili implicate risultano essere molteplici, ma fondamentalmente riconducibili a fattori sociali, ambientali e affettivi. Gli interventi comunque si muovono nella direzione di incentivare una cultura della scuola presso gli studenti e le loro famiglie al fine di modificare atteggiamenti e sensibilizzare alla formazione.

7. Valutazione

7.1 Valutazione degli apprendimenti

Ai sensi di legge la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. Essa ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano Triennale dell'offerta formativa ed è il collegio dei docenti l'organo che definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Al termine dell'adempimento dell'obbligo di istruzione nonché al termine del secondo ciclo dell'istruzione, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie (registro on-line).

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe, preso atto delle proposte dei docenti delle singole discipline. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Una corretta e quanto più oggettiva valutazione degli apprendimenti impone un monitoraggio sistematico sia della situazione iniziale dell'alunno, sia dell'intero percorso formativo attraverso attività di valutazione. Nella valutazione saranno considerati:

- il prodotto (la singola prova, un compito eseguito, l'esito di un testo o di una interrogazione);
- la prestazione (la modalità dell'esecuzione);
- il processo (l'insieme dei diversi elementi del percorso che hanno portato a quella prestazione o a quel prodotto).

La valutazione del prodotto utilizza prove strutturate, semi strutturate e non. Essa assume caratteri diagnostici, formativi e sommativi a seconda delle finalità. Per la valutazione diagnostica i docenti hanno predisposto test di ingresso per il rilevamento della situazione iniziale, funzionale alla progettazione curricolare. Durante lo svolgimento dei percorsi

formativi sono somministrate prove intermedie per il rilevamento dell'apprendimento in itinere. Per la valutazione sommativa si ricorre alla comparazione tra risultati finali e obiettivi fissati in sede progettuale. Nella valutazione della prestazione vengono fondamentalmente accertati i progressi rispetto alla situazione di partenza.

La valutazione del processo tiene conto, invece, principalmente della motivazione, della gratificazione e dei momenti di rinforzo, e le procedure si basano su metodi di tipo sia quantitativo sia qualitativo.

La valutazione quantitativa si articola nelle seguenti fasi:

- definizione dell'oggetto da accertare;
- scelta delle prove docimologiche da utilizzare;
- registrazione dei dati;
- criteri di misurazione.

La valutazione qualitativa si basa sull'osservazione e sui colloqui.

Dalla sintesi di entrambe è possibile:

- verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi;
- rendere consapevoli gli studenti dell'andamento degli studi in termini di risultati raggiunti e/o ancora da raggiungere;
- sostenere i casi difficili con interventi individualizzati;
- attestare i risultati didattici.

Il C.d.D ha inoltre deliberato la predisposizione di prove di livello comuni a tutte le classi parallele dello stesso indirizzo di studi, funzionali alla definizione di una progettazione curricolare d'Istituto e a una valutazione omogenea e trasparente.

Per l'attribuzione dei voti, il Collegio dei docenti ha fissato la corrispondenza con i livelli di conoscenze, abilità e competenze da sviluppare, come nella tabella riportata.

VOTO	LIVELLI		
	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
10	- I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e organico, riuscendo autonomamente ad integrare conoscenze preesistenti.	- Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali. - Sa utilizzare proprietà e regolarità per creare idonei criteri di classificazione. - Esprime valutazioni personali pertinenti e supportate da argomentazioni efficaci. - Espone in modo chiaro, preciso e sicuro.	- Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni. - Applica conoscenze e abilità in vari contesti con sicurezza e padronanza. - Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando originalità, conoscenze e abilità interdisciplinari
9	- I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e autonomo.	- Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con piena sicurezza e autonomia. - Riconosce proprietà e regolarità, che applica autonomamente nelle classificazioni. - Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso e sicuro.	- Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni. - Applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto e sicuro. - Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando conoscenze e abilità interdisciplinari.
8	- I contenuti sono appresi in modo ordinato, sicuro con adeguata integrazione alle conoscenze preesistenti.	- Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole, corretto. - Riconosce con sicurezza e precisione proprietà e regolarità, che applica nelle classificazioni. - Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo preciso e ordinato.	- Comprende a vari livelli testi, dati e informazioni. - Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto. - Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto.
7	- I contenuti sono appresi in modo globale, nelle linee essenziali e con approfondimento solo di alcuni argomenti.	- Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole. - Riconosce proprietà e regolarità e applica criteri di classificazione. - Espone in modo semplice, ma chiaro.	- Comprende in modo globale testi, dati e informazioni. - Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo complessivamente corretto.
6	- I contenuti sono appresi in modo superficiale, parziale e/o meccanico.	- Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo essenziale e solo in compiti noti. - Guidato, riesce a riconoscere proprietà e a classificare. - Necessita di guida nell'esposizione.	- Comprende solo in parte e superficialmente testi, dati e informazioni. - Se guidato, applica conoscenze e abilità in contesti semplici.

5	- I contenuti sono parzialmente appresi e lo sono in modo limitato e disorganizzato.	- Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo impreciso - Ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione. - Anche guidato, non espone con chiarezza.	- Comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni. - Commette errori sistematici nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici.
4	- I contenuti non sono appresi o sono appresi in modo confuso e frammentario.	- Non è in grado di applicare procedure, di effettuare analisi e sintesi. - Ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione. - Espone in modo confuso.	- Comprende in modo frammentario testi, dati e informazioni. - Non sa applicare conoscenze e abilità in contesti semplici.
3	- Quasi inesistenti.	- Quasi inesistenti.	- Quasi inesistenti.
2	- Congruo numero di rifiuti di sottoporsi a verifica. - Prova scritta/strutturata con votazione pari o inferiore a 2.	- Congruo numero di rifiuti di sottoporsi a verifica. - Prova scritta/strutturata con votazione pari o inferiore a 2.	- Congruo numero di rifiuti di sottoporsi a verifica. - Prova scritta/strutturata con votazione pari o inferiore a 2.
1	- Reiterato rifiuto di sottoporsi a verifica. - Prova scritta/strutturata consegnata in bianco.	- Reiterato rifiuto di sottoporsi a verifica. - Prova scritta/strutturata consegnata in bianco.	- Reiterato rifiuto di sottoporsi a verifica. - Prova scritta/strutturata consegnata in bianco.

L'apprendimento per competenze sposta, inoltre, l'attenzione sul risultato da raggiungere, da misurare attraverso prestazioni osservabili e valutabili. L'accertamento delle prestazioni e la loro misurazione in modo aggregato permette di riconoscere il possesso di una competenza e quindi di valutarla. E' perciò fondamentale riconoscere il legame tra la competenza e la prestazione rilevata attraverso l'osservazione dello studente "alla prova" o il prodotto del suo lavoro.

La valutazione della prestazione (o della performance) si riferisce, infatti, alla capacità di una persona di conseguire il risultato. Per valutare la competenza occorre osservare le prestazioni e rilevarne l'idoneità rispetto al risultato. Il primo elemento da considerare è il risultato che la prestazione produce. Il prodotto del lavoro è sempre evidente e riconoscibile: è possibile constatarne l'esistenza, la funzionalità, il rispetto delle caratteristiche richieste. Una definizione precisa del risultato atteso è essenziale per poter valutare una prestazione. Il risultato ha valore in relazione al contesto in cui si produce e viene utilizzato, ma il contesto può essere molto complesso, soggetto a variabilità nello spazio e nel tempo.

Il secondo elemento è il percorso seguito per ottenere il risultato. Può trattarsi di applicare una procedura o delle istruzioni, oppure di operare una scelta tra diverse opzioni possibili o di procedere per prove e successive correzioni. Nel primo caso il criterio per valutare la prestazione sta nella puntuale applicazione di tutti i passaggi previsti, nel secondo occorre considerare per quali ragioni e con quali criteri viene operata la scelta. Nel terzo caso infine, quando si procede per "prove ed errori", il percorso risolutivo dovrà essere ricostruito e valutato alla fine. In ogni caso il processo di lavoro lascia una traccia evidente: l'uso del manuale delle procedure o delle istruzioni, la rispondenza di un risultato alla decisione presa, la documentazione delle scelte, delle operazioni, dei risultati, dei correttivi ("tracciabilità"). Anche altre competenze entrano in gioco quando si lavora: le competenze organizzative o comportamentali, o "trasversali". Si possono ricondurre queste competenze ad alcune tipologie:

- la gestione delle informazioni (sia l'acquisizione di informazioni che rappresentano un input utile o necessario per il lavoro sia la produzione di informazioni come output derivato del lavoro stesso)
- la gestione delle risorse (che si utilizzano per fare il lavoro)
- la gestione delle relazioni (gerarchiche o funzionali)
- la gestione dei problemi (imprevisti o anomalie che si verificano sul lavoro)

- la gestione degli atteggiamenti che consentono di inserirsi e progredire nel contesto in cui si lavora: il rispetto delle regole, la motivazione, l'apprendimento continuo.

Per la valutazione del grado di possesso della competenza, si fa comunemente riferimento ai "Livelli EQF" (European Qualification Framework), nei quali il livello di competenza è espresso in termini di responsabilità e autonomia.

La responsabilità concerne la capacità di prendere decisioni (in ordine al cosa fare o come farlo) ma anche quella di eseguire nel modo più funzionale un compito assegnato da altri. L'autonomia può essere definita come capacità di rendere senza supporto le prestazioni richieste: non, semplicemente, lavorare da soli, ma essere in grado di ricostruire e giustificare il proprio processo lavorativo, di riscontrare e segnalare le anomalie, di modificare le operazioni per migliorare il risultato.

Per poter misurare una prestazione è possibile individuare gli indicatori che consentono di valutarne l'efficacia. Ad esempio, considerando la prestazione «ricerca le informazioni necessarie all'esecuzione di un compito», è possibile misurarne l'adeguatezza considerando alcuni elementi:

- il numero delle informazioni cercate e trovate rispetto a quelle necessarie;
- le fonti utilizzate rispetto alle fonti utili disponibili;
- il tempo impiegato con il procedimento di ricerca utilizzato rispetto al procedimento di ricerca ottimale.

La prestazione può perciò essere valutata in funzione del risultato da conseguire (se non si identificano e recuperano tutte le informazioni mancanti, il compito non può essere eseguito correttamente), oppure di una specifica consegna ricevuta, oppure ancora in rapporto alla performance mediamente resa da un determinato gruppo di persone.

7.2 Attribuzione e modalità di recupero dei debiti formativi

Per gli alunni che presentano un'insufficienza in una o più discipline in sede di scrutinio intermedio e/o finale, l'Istituto organizza nel periodo gennaio/febbraio e giugno/luglio, interventi didattico-educativi di recupero e di sostegno, ad integrazione del regolare lavoro scolastico al fine di favorire il superamento delle difficoltà da essi incontrate nel percorso scolastico. Le modalità di programmazione e di attuazione dei predetti corsi (tempi, durata, modelli didattico-metodologici, forme di verifica dei risultati conseguiti, criteri di valutazione, modalità di comunicazione alle famiglie), sono stabilite dai Consigli di classe sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di istituto.

Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle attività organizzate e realizzate a meno che le famiglie intendono non avvalersene e, in questo caso, esse sono tenute a comunicarlo formalmente e per iscritto all'Istituto.

Sia che ci si avvalga o non dei corsi di recupero e di sostegno che costituiscono comunque parte ordinaria e permanente del presente Piano Triennale dell'offerta formativa, per gli studenti resta l'obbligo di sottoporsi alle verifiche che i docenti della classe di appartenenza effettueranno a conclusione delle attività previste per l'accertamento dell'avvenuto superamento delle carenze in precedenza riscontrate e, quindi, del grado di competenze acquisite. Ai sensi dell'O. M. 92/2007 i docenti delle discipline interessate svolgono verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate. Le modalità di realizzazione delle succitate verifiche sono deliberate dai consigli di classe sulla base del seguente criterio identificato dal Collegio dei Docenti: prova strutturata composta di 20 quesiti a risposta multipla (4 items).

Dei risultati sarà data comunicazione alle famiglie.

Soltanto gli studenti che in sede di scrutinio finale non conseguano la sufficienza in non più di 2 discipline, il Consiglio di Classe valuterà la possibilità del rinvio del giudizio di

ammissione, con l'indicazione nei tabelloni riepilogativi che saranno affissi all'Albo dell'Istituto, di "sospensione del giudizio".

La scuola comunicherà alle famiglie le decisioni assunte dai Consigli di Classe con l'indicazione delle specifiche carenze rilevate per ciascun alunno dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza.

Al termine degli interventi di recupero i Consigli di Classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procederanno alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso positivo, comporterà l'ammissione alla classe successiva.

La prova di verifica finale si terrà di norma entro il 31 agosto e comunque entro e non oltre l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo per comprovate e arguibili motivazioni. Unicamente per gli studenti del quarto anno si procederà all'attribuzione del punteggio di credito scolastico secondo la vigente normativa. Tra il docente che terrà il corso e il docente che avrà segnalato gli allievi sono previsti momenti di raccordo ai fini di una chiara ricognizione degli effettivi bisogni formativi degli allievi a cui è stato attribuito il debito. I criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini al fine da assicurare l'omogeneità nelle procedure valutative e, quindi, nelle decisioni dei Consigli di Classe sono determinati dal Collegio dei docenti. Il calendario dei corsi di recupero e di sostegno che saranno attivati alla fine sia dello scrutinio intermedio sia dello scrutinio finale sarà portato a conoscenza degli interessati in tempi congrui e ragionevoli per l'avvio delle attività, attraverso l'affissione all'Albo dell'Istituto, nonché con comunicazione diretta agli studenti coinvolti.

7.3 Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento

La valutazione del comportamento degli studenti viene espressa in decimi collegialmente dal Consiglio di classe in sede di scrutinio intermedio e finale. Ai sensi delle vigenti disposizioni essa concorre alla valutazione complessiva dello studente insieme a quella degli apprendimenti. Conseguentemente, se la valutazione del comportamento dello studente in sede di scrutinio finale risulterà inferiore alla sufficienza, ovvero ai 6/10, ciò comporterà l'automatica non ammissione dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi. L'attribuzione del voto da parte del Consiglio di classe sarà in ogni modo determinata tenendo conto dei seguenti indicatori oggettivi:

- per ogni nota disciplinare registrata nel trimestre o nel pentamestre, a partire dalla seconda, abbassamento di 1 voto. Nel caso di sospensione dalle attività didattiche nel trimestre o nel pentamestre il voto in condotta non potrà superare il 6. Le note e le sospensioni registrate nel trimestre non incidono sulla valutazione del pentamestre;
- per ritardi nell'ingresso a scuola complessivamente superiori ad ogni unità oraria registrati nel trimestre o nel pentamestre abbassamento di 1 voto (ritardi > a 1 ora = -1 voto; ritardi > a 2 ore = -2 voti; ritardi > a 3 ore = -3 voti; ritardi > a 4 ore = -4 voti). Per i ritardi pari o superiori a 5 ore i Consigli di Classe adotteranno provvedimenti disciplinari. I ritardi registrati nel trimestre non incidono sulla valutazione del pentamestre.
- per le assenze non giustificate nel trimestre o nel pentamestre (compresi gli ultimi giorni di scuola), abbassamento di 2 voti. Le assenze non giustificate nel trimestre non incidono sulla valutazione del pentamestre;
- per il non rispetto dell'impegno assunto a frequentare i corsi di recupero, approfondimento ed eccellenza (percentuale di assenze superiore al 25%) abbassamento di 2 voti nello scrutinio finale (pentamestre).

7.4 Valorizzazione delle eccellenze

L'insieme delle attività aggiuntive e integrative assume valenza orientativa e mira all'approfondimento di conoscenze, alla valorizzazione di competenze e all'acquisizione di abilità. È funzionale alla valorizzazione delle diversità e quindi anche alla valorizzazione delle eccellenze.

Il Collegio dei Docenti ha precisato e regolato i criteri e le modalità per “il riconoscimento delle eccellenze nei diversi settori dell'esperienza di apprendimento” e ha stabilito che vengano premiati:

- gli studenti sulla base della votazione conseguita nell'esame di Stato conclusivo del corso di studi;
- gli studenti risultati vincitori “mediante procedure di confronto e di competizione nazionali e internazionali, nonché certamina e olimpiadi”;
- gli studenti che abbiano conseguito una media scolastica superiore o pari agli 8/10;
- il migliore alunno (per media scolastica) di ogni Istituto e di tutti gli Istituti presenti nella scuola;
- gli alunni che abbiano positivamente partecipato ai Progetti di Eccellenza organizzati presso l'Istituto;
- gli alunni che si siano particolarmente distinti nei progetti di ampliamento formativo messi in atto dall'Istituto.

7.5 Visite e viaggi d'integrazione culturale

L'offerta culturale data dalle uscite integrative e dal viaggio di istruzione ha un valore condiviso dal mondo della scuola. Per concretizzare tale offerta si è sentita l'esigenza di affidare ai coordinatori di classe il compito di individuare mete culturali su percorsi didattici studiati in classe, proponendole ai docenti, agli alunni e alle famiglie. Sarà cura dei Consigli di Classe organizzare operativamente le uscite, definire i contatti esterni e preparare, con degli incontri prima di ogni uscita, gli alunni con materiale illustrativo (cartaceo e multimediale) sui percorsi scelti. Le visite, debitamente vagliate dal Consiglio d'Istituto, riguarderanno luoghi e strutture di interesse culturale o formativo.

Affinché le visite culturali costituiscano per i nostri allievi uno strumento di progressiva conoscenza e consapevolezza della realtà, gli organi competenti hanno ritenuto opportuno offrire ai C.d.C. delle indicazioni comuni per definire le mete: Classi Prime: Campi Flegrei; Classi Seconde: Napoli; Classi Terze: Campania; Classi Quarte: Italia; Classi Quinte: Estero. D'altro canto, questo tipo di esperienza, si propone come proficua opportunità di realizzare processi di progressiva conoscenza e integrazione culturale, attraverso la conoscenza di realtà politiche sempre più lontane rispetto al nostro Paese per posizione geografica, rapporti politici ed interscambi culturali ed economici. È, nello stesso tempo, una valida occasione per far vivere ai giovani un ulteriore momento di integrazione, di consolidamento dei rapporti umani e di amicizia e solidarietà.

L'aspetto fondamentale dell'itinerario didattico programmato per il conseguimento dell'obiettivo sopra descritto è costituito dalla didattica "osservativa", che si propone anche come "strumento" di approccio concreto e di verifica di quanto appreso, sul piano teorico, sia mediante la lectio illustrativa di tipo frontale, che attraverso la metodologia della ricerca, favorita dalla motivazione suscitata dal docente e dalla stessa predisposizione dello studente.

8. Ampliamento offerta formativa

8.1 Premessa

Nella predisposizione dell'ampliamento dell'offerta formativa, il Collegio dei docenti, coerentemente con le finalità istituzionali proprie dell'Istituto, tenuto conto delle proposte avanzate dagli studenti e dai genitori nonché delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, ha progettato le attività formative di seguito descritte, da realizzarsi in orario extracurricolare e, prioritariamente, nella giornata del sabato. La tipologia dei progetti rimanda al concetto di circolarità delle attività rivolte agli studenti di tutti gli indirizzi perché la scuola deve essere percepita dai ragazzi non solo come luogo di doveri e fatiche, ma anche di libertà, possibilità, partecipazione e scambio.

Se l'educazione non è un'isola, ma fa parte del complesso della cultura, non è allora una realtà a se stante e non può essere progettata come se lo fosse. La scuola ricercherà quindi, tutti i possibili contatti e collaborazioni con le altre strutture formative presenti nel nostro territorio.

8.2 Progetto “Accoglienza”

Per facilitare il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore, ad inizio di anno scolastico gli operatori dell'Istituto assistono i neoiscritti con attività di accoglienza che creano quelle condizioni necessarie a superare eventuali ansie e difficoltà. L'attività è il presupposto per la promozione della partecipazione autonoma e responsabile ad un condiviso percorso formativo. Contribuisce a realizzare situazioni che garantiscono un sereno e proficuo inserimento di ciascun studente nel contesto scolastico e assicurano a tutti una reale integrazione. Coinvolge tutte le componenti scolastiche ed è attuato dal Consiglio di classe. Relativamente alla sua articolazione si rimanda al progetto agli atti della scuola.

8.3 Progetto “Orientamento al futuro”

“L'orientamento costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo.

Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile.” (CM 488/97)

All'interno di tale quadro normativo, collegato ai profondi cambiamenti in atto nella società, nel mondo del lavoro, nel sistema tutto della formazione scolastica e professionale, si collocano le iniziative che s'intendono intraprendere con il presente progetto, finalizzato alla maturazione dell'identità culturale e sociale dello studente, nonché allo sviluppo di consapevoli capacità decisionali e di scelta del proprio futuro professionale e personale.

Le attività previste comprendono:

- per gli alunni delle classi quinte, un questionario di interessi accademico professionali;
- partecipazione alle giornate di orientamento organizzate dalle Università pubbliche e private presenti nella città;
- raccolta e trasmissione di informazioni, anche attraverso Internet, sugli indirizzi universitari di maggiore interesse;
- raccolta e trasmissione di informazioni sulle possibilità professionali, sulle modalità di contattare eventuali aziende e sostenere colloqui di lavoro;

L'orientamento deve intendersi come uno strumento al servizio dei giovani e come un passaggio fondamentale sia nella scelta dell'Università che come viatico per entrare nel mondo del lavoro.

8.4 Progetto “Front Office Alunni”

Il progetto rispecchia la linea dell'Istituto di operare in alternanza scuola-lavoro e intende sviluppare le competenze specifiche di un addetto al front-office; un esperto conoscitore e venditore di servizi e, allo stesso tempo, un efficace comunicatore in grado di sostenere il contatto diretto con i clienti.

Se il mercato del lavoro richiede che tale professionista si dimostri in grado di fornire prestazioni di livello elevate e caratterizzate da competenze multidisciplinari sul piano tecnologico, culturale e relazionale, questo progetto vuole essere un concreto contributo applicativo in sintonia con le esigenze delle aziende, in cui la parola «qualità» è sempre più utilizzata indipendentemente che si tratti del settore agro-alimentare, industriale, commerciale, ma anche dei servizi, in particolare nell'universo turistico ed informatico.

Il progetto si divide in due fasi parallele:

- formazione pratica operativa;
- formazione attraverso la tecnica della simulazione aziendale.

Nella prima fase, da realizzarsi durante le ore curricolari, gli studenti, a turno, metteranno in pratica i concetti e le tecniche relative alla accoglienza del cliente. Nella seconda fase, in accordo con Enti specifici del territorio, i ragazzi saranno di volta in volta impegnati in manifestazioni e congressi e avranno la possibilità concreta di accogliere gli ospiti, effettueranno check in e check out sviluppando un'adeguata etica professionale. Un laboratorio per le esercitazioni pratiche di ricevimento, situato nelle immediate vicinanze dell'ingresso principale della scuola, è attrezzato per simulare le varie attività di front-office ed anche per reali ricevimenti in occasione di eventi cui partecipi l'Istituto.

8.5 Progetto “Cineforum”

Il cinema è uno dei mezzi espressivi più efficaci e di immediata fruizione perché contribuisce attraverso la suggestione data dall'intreccio di tre codici diversi, immagini, musica e verbale, a stimolare riflessioni, evocare, commuovere.

Il cinema ha la liceità di affrontare qualsiasi problematica dagli aspetti interpersonali alla politica, alla poesia, la storia, la letteratura, la fantascienza. Le concrete possibilità di comunicazione sono enormi, ma per fruirne appieno e orientarsi consapevolmente nella sua decodifica, è necessario alfabetizzare e fornire chiavi di lettura adeguate. D'altra parte, considerata la familiarità dei nostri studenti con i linguaggi dei mezzi mediatici, l'uso didattico del cinema offre opportunità di riflessioni anche “a voce alta”, con dibattiti e discussioni di gruppo, per confrontarsi in maniera più immediata su problematiche che altrimenti sarebbero di difficile approccio.

8.6 Progetto “Open-Sport”

Le iniziative sportive, da potenziare in ambito scolastico, per la loro rilevanza pedagogica, diventano uno strumento privilegiato di crescita culturale e prezioso contributo alla prevenzione e rimozione dei disagi e delle devianze giovanili.

Tali iniziative mirano alla definizione di modelli di attività sportiva scolastica che servano integralmente allo sviluppo ed alla maturazione di ogni giovane alunno-atleta, che siano caratterizzati da forti matrici culturali.

A tal proposito si è programmata una serie di attività sportive che hanno come obiettivo:

- una presa di coscienza precisa delle proprie potenzialità e limiti per accettarsi come si è, pur con l'aspirazione a migliorare se stessi, ma sempre con spirito collaborativo;
- sane abitudini igienico-alimentari dipendenti da una corretta educazione alla salute, che consentano di sentirsi naturalmente "in forma" senza dover ricorrere ad artifici o ad altri mezzi non consentiti;
- valorizzazione di se stessi, che non postuli mai o preveda la sopraffazione degli altri;
- lo sviluppo delle proprie capacità ed abilità, ma all'interno della disponibilità sociale, della solidarietà, della comprensione e della collaborazione con gli altri;
- l'autocontrollo, l'osservanza delle regole, la lealtà ed il "fair play";

La pratica di attività sportive saranno finalizzate anche alla pratica agonistica. In particolare, per il triennio 2016-2019, anche considerate le strutture presenti nell'Istituto, si punterà ai seguenti sport:

- Subacquea
- Vela
- Atletica leggera
- Tennis
- Pallavolo
- Pallacanestro
- Calcio.

8.7 Progetto “Legalità e salute”

Educare alla legalità in una società complessa e sovente disorientata, significa maturare la capacità di cercare e di dare un senso all'esistenza e alla convivenza e di elaborare dialetticamente i costrutti dell'identità personale e della solidarietà, della libertà e della responsabilità. In questa prospettiva l'ordinamento giuridico che trova nella Costituzione il suo nucleo generativo, va considerato come potente strumento per comprendere, accettare e trasformare la realtà, per impostare relazioni, affrontare e risolvere i conflitti in modo non violento nel rispetto dei principi dell'ordinamento democratico. Molteplici i traguardi che questo progetto intende perseguire, tra questi il riconoscersi come persona, cittadino e lavoratore (italiano ed europeo), che conosce e rispetta la funzione delle regole e delle norme, nonché il valore giuridico dei divieti; che riconosce il diritto alla salute come valore personale e sociale di cui si è responsabili anche dinanzi alle generazioni future; che partecipa consapevolmente al processo di integrazione tra studenti diversi all'interno della scuola; che conosce il regolamento d'istituto e lo rispetta, così come il codice della strada e gestisce in modo equilibrato le dinamiche relazionali proprie dell'adolescenza nelle dimensioni dell'affettività, della comunicazione e della relazione tra persone.

La realizzazione degli obiettivi proposti, le strategie da attivare per tradurre i principi di cittadinanza, democrazia e legalità in patrimonio culturale dei singoli, in modelli di vita e in comportamenti coerenti è legata al coinvolgimento dell'intero personale scolastico e dei docenti di tutte le aree disciplinari che favoriranno la partecipazione degli alunni, la percezione di star bene a scuola, la consapevolezza di essere in una comunità che accoglie, che mette in pratica le regole del vivere civile e sociale.

8.8 Progetto Meteorologia On-Line

Lo studio dei fenomeni meteorologici e delle sue manifestazioni è di grande attualità e di sicuro interesse per gli allievi di un Istituto che si occupa anche di ambiente e agricoltura. Il progetto, rivolto a tutti i ragazzi dell'Istituto, risponde alla necessità di sviluppare competenze specifiche per elaborare e leggere i dati relativi ai fenomeni meteorologici, spendibili non solo per individuare i migliori periodi vegetativi, ma anche per sviluppare quella coscienza necessaria per una attuale politica di salvaguardia e recupero dell'ambiente.

Grazie ad una capannina di rilevamento digitale, con una strumentazione connessa permanentemente a internet, sarà registrato in forma grafica e tabellare l'andamento climatico della zona tra Licola, Varcaturò, Giugliano, Qualiano, e Villaricca. Per favorire la circolarità dei dati non verranno usate strumentazioni analogiche ma digitali. I risultati, pubblicati sul sito dell'Istituto, potranno essere fruiti anche da utenti esterni e quindi dalle tante aziende agrarie e di trasformazione, allevamenti e caseifici della zona. Sul sito sarà poi predisposta un'area in cui l'insegnante di una qualsiasi scuola potrà prenotare on-line la visita della propria classe, organizzata come un tour guidato alle attrezzature digitali meteo dell'Istituto, corredato successivamente da un seminario in cui verranno mostrati slide e filmati sui problemi causati dall'inquinamento e dall'eccessivo sfruttamento delle risorse ambientali, causa del mutamento profondo del nostro clima.

8.9 Scuola in Campo: oltre lo spazio vuoto

L'obiettivo generale del progetto è sviluppare, attraverso un intervento didattico mirato, un itinerario formativo che veda i ragazzi cognitivamente e concretamente protagonisti della propria educazione ambientale che, oltre a favorire la creazione di un rapporto armonico con la natura, l'ambiente e la storia, contribuisca a riscoprire il senso di appartenenza al proprio istituto e al proprio territorio attraverso una serie di interventi sullo "spazio" esterno della sede di Licola. Con il coinvolgimento di tutti gli allievi dell'istituto si provvederà all'allestimento di spazi verdi e di macchia mediterranea, con apposita cartellonistica, recupero ed esposizione di macchine agricole d'epoca, il recupero e "la messa in visibilità" dell'antica strada Domitiana che attraversa i terreni della scuola.

Nello specifico avremo: il recupero di una idonea sistemazione museale delle macchine agricole utilizzate nel passato nell'azienda agraria "san Fiacre" di Licola di Pozzuoli; la sistemazione degli spazi esterni della sede di Licola con macchia mediterranea ed altre essenze autoctone e non, ma oramai acclimatate dell'agro flegreo-domizio; apposizione di relativa cartellonistica con didascalie testuali e iconografiche riportante la classificazione botanica e storica anche delle essenze ornamentali da foglia presenti nelle serre, quindi in coltura protetta; il recupero e il ripristino a lotti progressivi della antica via Domitiana, con successiva manutenzione mediante l'utilizzo di erbicidi a basso impatto ambientale per tenere l'antico e storico percorso stradale libero da erbacce e relativo allestimento di cartellonistica testuale e iconografica.

8.10 Ospitalità, mercati e fiere

Il progetto si inserisce nel più vasto progetto di "orientamento" dell'istituto ed è finalizzato a far conoscere l'indirizzo agrario del "Falcone" sul territorio. Il progetto prevede l'allestimento di stand con i prodotti del laboratorio agro-alimentare e la pubblicizzazione delle attività che gli studenti svolgono nel ruolo di divulgatori di cultura rurale e rispetto per l'ambiente. Quest'anno si prevede l'organizzazione di tre eventi, un mercato di Natale, una Sagra delle antiche taverne e un Festival delle braci e frittture, aperti al pubblico e alla piccola imprenditoria locale. Gli alunni dell'Istituto saranno coinvolti nel rispetto delle peculiarità dei vari indirizzi (gestione economica degli eventi per il Professionale per il Commercio; organizzazione degli eventi per il Tecnico Turistico; Produzione agro-alimentare per il Professionale per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale e il Tecnico Agraria Agroalimentare e Agroindustria; analisi delle tradizioni e della cultura locale per il Liceo scientifico).

8.11 Open-Scuola

Questo progetto è finalizzato a far conoscere l'indirizzo agrario del "Falcone" sul territorio. Si tratta di un itinerario rivolto ai bambini-ragazzi del territorio e si configura come un

percorso di scoperta-conoscenza della natura attraverso la sperimentazione e il gioco, la manualità e il movimento. I giovani visitatori, divisi in gruppi, si alterneranno ruotando sulle diverse attività: Il corpo e lo spazio (sport); laboratorio di chimica (i lieviti e le muffe); azienda (la riproduzione gamica); serre (la riproduzione agamica); giardini (riconoscere e catalogare).

8.12 Comunicare in Europa

Studiare una lingua straniera può aiutare a conoscere altre culture, ad apprezzare tradizioni e costumi di altre nazioni, consente di abbattere le barriere che dividono i popoli. Imparare a parlare una lingua contribuisce ad accrescere la propria autostima, migliora le prospettive occupazionali e la mobilità transnazionale.

Data la continua trasformazione della società e la crescente richiesta di personale qualificato da parte delle aziende del territorio, si è ritenuto opportuno venire incontro a quest'esigenza del mercato del lavoro fornendo agli studenti tutti gli strumenti necessari per far fronte, in modo sicuro e consapevole, alle sfide che la società presenta ottemperando anche alle Indicazioni Nazionali relative ai Piani di Studio.

Il nostro Istituto, in linea con le indicazioni del MIUR e non solo, convinto dell'ampia valenza formativa e dell'opportunità fornita dalla conoscenza delle lingue straniere, presenta una serie di iniziative tese al potenziamento delle lingue straniere presenti nei piani di studio dell'indirizzo professionale, tecnico e liceale. Tra le quali:

- Progetto ESABAC;
- corsi finalizzati al conseguimento di certificazioni linguistiche, fino al livello B2 del Common European Framework of Reference for Languages (CEFR);
- stages linguistici all'estero/ gemellaggi;
- insegnante madrelingua in inglese, francese, tedesco e spagnolo;
- progetto intercultura.

L'istituto si impegna in particolar modo nella preparazione degli studenti per il conseguimento

della certificazione linguistica: un attestato formale, con valore internazionale, del livello di conoscenza di una lingua, rilasciato da un ente certificatore riconosciuto dal MIUR.

8.13 Competenze digitali

La constatazione dell'importanza e del ruolo che oggi assumono le competenze digitali in ogni aspetto della vita individuale e sociale del cittadino della società della conoscenza ha dato avvio a un importante processo che dovrebbe favorire la diffusione dell'uso critico e consapevole delle ICT in ogni contesto.

Numerose sono, infatti, le azioni che caratterizzano l'attuale panorama normativo e gli scenari che stanno spingendo in tale direzione.

In questo complesso processo si propone come sempre più urgente l'attenzione rivolta alla formazione di competenze digitali degli alunni perché le ICT vengano inserite con criterio e metodo in percorsi didattici e formativi a carattere innovativo. Partendo dalla considerazione di esperienze didattiche ormai consolidate e da più recenti percorsi di studio e progetti di ricerca, vengono avanzate dall'Istituto ipotesi di lavoro per progettare proposte didattiche specificamente rivolte alla formazione delle competenze digitali in ambito educativo e formativo.

I corsi si prefiggono di formare ai nuovi linguaggi, ampliare le competenze e le conoscenze delle applicazioni informatiche più diffuse e sono finalizzati alla preparazione degli alunni per sostenere gli esami E.C.D.L. (European Computer Driving License).

8.14 Competenze matematiche

Il progetto di potenziamento mira a rilevare specifiche difficoltà nel calcolo; motivare e rimotivare allo studio della disciplina attraverso compiti nei quali gli studenti possano sperimentare il successo; suggerire strategie e strumenti per favorire lo studio della matematica e l'apprendimento attivo degli studenti; potenziare le capacità di calcolo attraverso training individualizzati e centrati sui specifici processi cognitivi. Il progetto avrà come obiettivo principale il potenziamento cognitivo di soggetti segnalati dal sistema scolastico come aventi difficoltà nell'apprendimento della matematica nel biennio superiore. Dopo un'analisi del profilo di apprendimento matematico di ciascun soggetto, una squadra di esperti costruirà l'intervento educativo di potenziamento più adatto alle caratteristiche del soggetto stesso, ponendo particolare attenzione a:

- rilevare specifiche difficoltà nel calcolo;
- motivare e rimotivare allo studio della disciplina attraverso compiti nei quali gli studenti potessero sperimentare il successo;
- suggerire strategie e strumenti per favorire lo studio della matematica e l'apprendimento attivo degli studenti;
- potenziare le capacità di calcolo (recuperando le carenze presenti negli apprendimenti di base) attraverso training individualizzati e centrati sui specifici processi cognitivi.

8.15 Competenze in lingua madre

Il Progetto è un piano pluriennale di interventi a sostegno di insegnanti e studenti, nell'area linguistico-letteraria. Le finalità del progetto sono:

- migliorare la qualità dei processi di insegnamento e apprendimento usando strumenti diversificati e diffondendo competenze professionali ed esperienze didattiche innovative, sperimentate ed efficaci;
- aumentare la responsabilizzazione delle scuole in merito alla valutazione degli apprendimenti, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore trasparenza sui risultati delle azioni formative e una più stretta correlazione fra risultati e investimenti;
- diffondere nella scuola un sistema adeguato di misurazione degli apprendimenti basato su prove nazionali standard, in linea con le migliori prassi internazionali.

Azioni chiave del progetto sono infatti:

- la valutazione iniziale che serve a definire i profili di competenza in entrata;
- la progettazione e attuazione di un piano di miglioramento che, a partire dalla diagnosi iniziale della situazione della classe, predisponga una serie di interventi formativi volti a superare le criticità emerse in fase di analisi;
- la valutazione finale (anch'essa esterna) per misurare i risultati ottenuti e valutare l'efficacia delle strategie adottate.

La metodologia con cui vengono prodotti i materiali didattici ha i suoi riferimenti essenziali nella didattica laboratoriale e nelle strategie di apprendimento cooperativo, non trascurando la didattica metacognitiva, che ha un ruolo importante nello sviluppo di un atteggiamento riflessivo da parte degli studenti sui processi che portano all'apprendimento.

Ogni anno vengono elaborati strumenti e materiali relativi alla comprensione di testi e di parole, anche tenendo conto delle aree di criticità individuate nel corso di indagini nazionali e internazionali sugli apprendimenti linguistici.

8.16 Attività previste in relazione al PNSD

L'Istituto aderisce al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto dalla L.107/2015. Ha funzione di indirizzo, puntando ad introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali. Il PNSD prefigura un nuovo modello educativo della scuola nell'era digitale, ove: le tecnologie entrano in classe e supportano la didattica; studenti e docenti interagiscono con modalità didattiche costruttive e cooperative; attraverso app da sfruttare come ambienti o strumenti di apprendimento, l'impostazione frontale della lezione è superata da una didattica più operativa e coinvolgente. Il "digitale" diventa strumento abilitante, connettore e volano di cambiamento.

Il Piano prevede 4 ambiti fondamentali: strumenti; competenze e contenuti; formazione; accompagnamento. Per ciascun ambito sono identificati obiettivi collegati ad azioni specifiche in grado di consentire un miglioramento complessivo di tutto il sistema scolastico. In particolare, per strumenti si intendono tutte le condizioni di accesso che abilitano le opportunità della società dell'informazione e, per competenze si indicano le molteplici dimensioni delle competenze digitali, vale a dire strumento per la didattica, veicolo per lo sviluppo di competenze trasversali, nuova alfabetizzazione attraverso il pensiero computazionale. La formazione costituisce la priorità e mira all'innovazione didattica, valorizzando in chiave sistemica l'attività di sperimentazione delle reti e attivando in senso pedagogico l'uso delle tecnologie, come mezzo per potenziare apprendimenti e competenze chiave.

Con riferimento all'azione l'Istituto ha designato un docente quale Animatore Digitale con il compito di accompagnare la scuola nell'attuazione del PNSD, che ha sviluppato un piano di intervento (reperibile sul sito web di istituto) che copre tre ambiti:

- **Formazione interna**
funge da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, sia organizzando laboratori formativi, sia animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative, come quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- **Coinvolgimento della comunità scolastica**
favorisce la partecipazione e stimola il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività sui temi del PNSD, aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri interlocutori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- **Creazione di soluzioni innovative**
individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

9. Le scelte finanziarie

9.1 Obiettivi prioritari

La tipologia di impegno finanziario assunta dall'Istituto per il triennio nasce primariamente dalla diretta constatazione del disagio socio-culturale del nostro alunno-tipo, derivante dalla carenza, sul territorio, di infrastrutture capaci di innalzare la qualità del tempo libero e di offrire validi modelli di riferimento comportamentale.

Il Piano Triennale dell'offerta formativa dell'Istituto si propone, quindi, il duplice intento di:

- compensare le sperequazioni socio-economiche, ampliando gratuitamente l'offerta formativa, soprattutto in relazione alla scarsa padronanza delle lingue straniere e dei linguaggi multimediali, entrambi fattori d'ostacolo ad una formazione dell'alunno in linea con le richieste del mondo del lavoro;
- colmare le lacune nelle competenze di base, con particolare attenzione alla matematica e alla lingua madre;
- porre gli allievi a confronto con altri modelli culturali, più al passo con quelle che sono le esigenze di rinnovamento dell'attuale società.

A tal fine si è avvertita anche la necessità di indirizzare parte dei fondi all'alternanza scuola-lavoro. Ciò ha origine da una attenta disamina delle caratteristiche socio-culturali della platea dell'Istituto, negativamente condizionata da un sostrato familiare e territoriale non al passo con quelle che sono le rinnovate esigenze di una società in rapida evoluzione. Non saper presentare se stessi in prospettiva dell'ingresso nel mondo del lavoro, non saper sostenere un colloquio aziendale in vista della possibile acquisizione del posto di lavoro, non sapersi orientare nel mondo universitario e produttivo, più che difficoltà individuali, appaiono lacune strutturali al complesso degli alunni, determinate da un vissuto poco stimolante e quasi privo di confronti con l'esterno.

Se, oggi, intervenire in tale prospettiva è obbligo dell'intero sistema dell'istruzione italiana, una tale azione compensativa, appare ancora più urgente in un istituto qual è il Falcone che ha, come principale fine, quello di creare lavoratori rapidamente inseribili nel sistema produttivo.

Si indicano, di seguito, i principali fondi a disposizione dell'Istituto, coerentemente preventivati in base alle linee guida del PTOF.

- Fondo Istituzione scolastica;
- Dotazione ordinaria;
- Legge 440/97 – finanziamento Autonomia;
- D.P.R. 567/96 e successive modifiche;
- Fondi per l'Alternanza Scuola-Lavoro;
- Fondi amministrazione provinciale per il funzionamento e la manutenzione ordinaria;
- Fondi U.E.;
- Fondi amministrazione provinciale per l'offerta formativa integrata;
- Fondi esterni di alunni per contributo spese materiale di consumo;
- Fondi avanzo di amministrazione non vincolati;
- Altri fondi se stanziati da enti pubblici o privati.
- Fondi MIUR vincolati
- Contributi Regione Campania

Si tratta, in effetti, di un'azione sinergica di risorse umane e finanziarie che vede coinvolto l'intero sistema scuola, finalizzata al recupero delle lacune inibenti alla pronta collocazione degli alunni diplomati nel mondo del lavoro, *in primis* una inadeguata conoscenza delle lingue straniere, una insufficiente conoscenza dei linguaggi multimediali, della lingua madre e della matematica.

10. Monitoraggio ed autovalutazione

10.1 Analisi dei risultati e dei processi

L'autovalutazione è la capacità di rivisitare criticamente le scelte fatte, di indagare e riflettere sui modi di "essere una scuola", sui suoi processi, sul suo ruolo di organizzazione culturale inserita in un ampio contesto di relazioni esterne, sui risultati di servizio e di funzionamento conseguiti rispetto agli obiettivi posti, sull'efficace utilizzo delle risorse a disposizione.

L'autovalutazione deve, pertanto, nutrire il dialogo tra tutti i componenti della comunità educativa, allo scopo di introdurre i cambiamenti migliorativi necessari alla qualità dell'azione educativa stessa, intesa come opportunità di apprendimento per tutti i soggetti coinvolti, e della vita dell'istituto come organizzazione.

Il sistema di monitoraggio e valutazione attuato dall'Istituto ha, di conseguenza, quali principali finalità:

- controllare e migliorare le performance gestionali (performance management);
- rendere conto a terzi dei risultati ottenuti (accountability);
- dirigere e rafforzare le performance delle politiche (apprendimento e sviluppo istituzionale);
- favorire l'elaborazione di nuovi interventi e la scelta tra alternative d'azione (formulazione e disegno di politiche).

La definizione del Piano Triennale dell'offerta formativa, infatti, non è attuabile senza che l'intero sistema degli utenti ne sia coinvolto, poiché è il frutto non di un'offerta che la scuola fa alla sua utenza, bensì di una concertata azione tra scuola e ambiente di riferimento.

Di conseguenza, il tradizionale concetto di valutazione, quello che riguardava il rendimento scolastico degli allievi sulla base dei programmi ministeriali, va enormemente esteso, coinvolgendo tutti i livelli del servizio, da quello scolastico (da analizzarsi in base alla definizione di curricula individualizzati e tarati sulle caratteristiche reali della platea e in considerazione delle richieste della società), a quello assoluto, del management scolastico in tutte le sue varie applicazioni.

Soprattutto non va più espletato in termini di sensazioni, osservazioni generiche e personali, ma inserito in un processo organico basato su raccolta e interpretazione sistemica di dati.

Nell'ottica di una autovalutazione che si proponga reali miglioramenti gestionali ed organizzativi, ogni processo e sottoprocesso del sistema va sottoposto a studio, verifica, analisi approfondita in base a parametri ed indicatori chiari e misurabili.

Si è inteso elaborare, quindi, un piano di indagine che verta su strumenti di indagine, oggetti di indagine, soggetti coinvolti, modalità e tempi condivisi e organizzati.

In particolare, il monitoraggio verrà effettuato su campioni degli utenti, individuati come segue:

- alunni;
- genitori;
- docenti;
- personale non docente.

Come strumento di indagine saranno utilizzati appositi questionari, finalizzati all'analisi delle principali motivazioni di soddisfazione/insoddisfazione dei maggiori protagonisti del mondo scolastico.

11. Fabbisogno di Organico

11.1 Posti comuni e di sostegno

Rispetto all'ultimo triennio il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico, sulla base del monte orario degli insegnamenti, è restato invariato per la Sede Centrale considerati gli spazi fisici dell'Istituto che non consentono di accogliere un numero di alunni superiore a quello degli ultimi anni (Istituto Tecnico Turistico). Margini di incremento sono invece previsti per gli Istituti agrari ospitati nella sede di Licola di Pozzuoli e, soprattutto, per il Liceo Scientifico ospitato nella nuova sede di Varcaturò.

11.2 Organico potenziato

La legge 107/15 imprime un'autentica svolta, rispetto al passato, rispetto alla individuazione del personale docente necessario alla vita della scuola, stabilendo che sia assicurato, in proporzione al numero degli studenti iscritti, un "organico potenziato", cioè "aggiuntivo" sino al 10% dell'ordinario "organico di diritto", conseguente al calcolo degli indirizzi e delle classi autorizzate. L'obiettivo è offrire a tutte le scuole concrete opportunità di miglioramento e potenziamento della propria offerta formativa, sia in termini di integrazione dei percorsi curricolari ed extra-curricolari, sia per rendere più funzionale e flessibile l'organizzazione, attraverso lo "staff dirigenziale". Organico ordinario e organico potenziato vanno dunque a costituire, con periodizzazione triennale, l'organico della autonomia (commi 7, 64 e 85 dell'art. 1 legge 107/2015).

L'Istituto ha puntato sulla richiesta di personale riconducibile a classi di concorso funzionali al perseguimento degli obiettivi di miglioramento.

12. Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture

12.1 Indicazioni di massima

L'Istituto è consapevole della crescente importanza di un utilizzo diffuso delle nuove tecnologie. A tale scopo l'Istituto già da un decennio ha puntato sulla creazione di spazi multifunzione alternativi per la didattica innovativa, composti da aree funzionali correlate ed intercambiabili dove è possibile la creazione, la condivisione e la pratica laboratoriale.

Gli ambienti si trasformano dinamicamente in base alle esigenze della didattica, consentendo sia lavori di gruppo che di classe. Entrambi gli spazi saranno dotati di postazione per la didattica inclusiva. Data la peculiarità di tali spazi, gli stessi possono essere utilizzati anche per la formazione dei docenti ed essere messi a disposizione del territorio nonché costituire un valido supporto a strategie di intervento per le disabilità.

Oltre che per l'attività prettamente didattica, il potenziamento delle reti cablate e wireless a tutti gli ambienti in cui si svolge l'attività della scuola permetteranno a docenti ed alunni l'utilizzo migliore delle nuove tecnologie informatiche e dei servizi quali: registro elettronico, comunicazione digitale scuola-famiglia, ricerca informazioni su internet, etc..

La struttura hardware per la gestione delle suddette iniziative sarà costituita da un cablaggio strutturato per ampliare la rete LAN esistente e per alimentare e cablare gli access point. Entrambi i plessi dell'istituto verranno dotati di un sistema di gestione e controllo della rete, degli utenti e degli accessi ad Internet.

Negli anni avvenire sarà necessario prevedere a regolari interventi per l'adeguamento dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN, con il potenziamento del cablaggio fisico e l'aggiunta dei nuovi apparati proposti dall'evoluzione tecnologica, oltre al rinnovo del parco macchine (computer, LIM, videoproiettori, eccetera).

All'esterno della sede centrale è necessario riqualificare le aree perimetrali e in particolare gli spazi sportivi con la realizzazione del campo di gioco per gare di pallavolo, pallacanestro, calcio a cinque, le pedane per l'atletica.

È necessario rinnovare le apparecchiature e gli strumenti dei laboratori di chimica e fisica; è necessario arricchire il patrimonio librario delle biblioteche e dotarle di hardware e software idonei per archiviare e gestire la distribuzione dei libri anche nella prospettiva di aprire al pubblico e aderire ad una rete di biblioteche.

Altrettanto urgente è la riqualificazione delle tre serre dell'Istituto agrario e la riattivazione del sistema di deflusso delle acque piovane e del sistema di irrigazione dell'azienda agraria annessa all'Istituto.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali individuate e richieste.

13. Reti e Convenzioni

L'Istituto aderisce a diverse Reti di scuole con la finalità di condividere pratiche e migliorare l'insegnamento, l'accesso ai finanziamenti, effettuare adempimenti amministrativi.

Collabora con soggetti esterni, quali gli Enti locali, le aziende agricole dei settori vivaistico, zootecnico e agroalimentare, le aziende industriali meccaniche, le aziende che operano nel settore terziario, le aziende e gli enti operanti nel settore turistico e di gestione dei beni culturali.

In particolare è:

- Scuola Polo per la formazione delle scuole dell'Ambito territoriale NA 16;
- Capofila della "Rete degli Istituti Agrari della Campania"
- Membro della cabina di regia della Rete interregionale "ESABAC",

Oltre alle Reti di scuole ci sono accordi formalizzati (protocolli d'intesa, convenzioni, consorzi, ecc.) con numerosi soggetti esterni (più di cento) fra cui: Università, Enti di formazione accreditati, Fondazioni, Aziende private, Associazioni (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, ecc), Associazioni di categoria professionale.

L'Istituto pone in essere una serie di contatti e di convenzioni con Enti locali, associazioni di categoria, imprenditori, istituzioni pubbliche e private e più in generale con i "portatori di interesse" che favoriscono una positiva collaborazione tra Scuola e mondo del lavoro, utile a sviluppare la progettazione d'Istituto.

14. Piano di Formazione Docenti e ATA

14.1 Linee guida

L'istituto, in qualità di scuola polo del Piano di Formazione dell'Ambito 16, recita in questo settore un ruolo da protagonista.

Le scuole polo per la formazione hanno, infatti, il ruolo di:

- coordinare la progettazione e l'organizzazione delle attività formative;
- garantire la corretta gestione amministrativo-contabile delle iniziative formative;
- interfacciarsi con l'USR per le attività di monitoraggio e rendicontazione.

Detto piano formativo non rappresenta la somma dei singoli piani - siano essi delle singole istituzioni scolastiche che delle reti di scopo - ma una loro sintesi e rielaborazione per obiettivi, contenuti e temi, per filiere di ricerca, di sviluppo e di approfondimento e mira a:

- elevare le competenze professionali di ogni docente, in sintonia con le trasformazioni sociali, culturali, tecnologiche, scientifiche, in atto a livello globale.
- superare la frammentarietà, la ripetitività e la genericità delle scelte contingenti, per realizzare azioni il più possibile personalizzate e strutturali.
- formare per migliorare la propria scuola

In particolare, in sede di riprogettazione degli interventi si è segnalata l'opportunità di attribuire grande importanza ai seguenti obiettivi:

- operare perché i bisogni formativi espressi dalle scuole (singole o associate in reti di scopo) trovino il giusto spazio nelle sintesi costruite a livello di ambito;
- operare perché i bisogni formativi espressi dalle scuole comprendano per quanto possibile anche i bisogni formativi dei singoli docenti, secondo le specificità disciplinari o di area e le funzioni svolte nella scuola;

- favorire il ricorso ad attività di ricerca didattica e formazione sul campo incentrate sull'osservazione, la riflessione, il confronto sulle pratiche didattiche e i loro risultati nei contesti specifici anche con riferimento a documentate esperienze innovative di successo, contenendo, per quanto possibile, trattazioni astratte e modelli formativi che privilegino la modalità della lezione frontale;
- coinvolgere, in modo più incisivo, le strutture universitarie, le associazioni professionali, gli enti e i soggetti qualificati/accreditati, per arricchire la qualità culturale, scientifica, metodologica delle attività formative.

La programmazione delle iniziative per il corrente triennio terrà conto delle priorità nazionali, da interpretare come assi strategici per lo sviluppo del sistema educativo, da mettere in stretta connessione con le innovazioni previste dalla legge 107/2015 e con i relativi decreti di attuazione. In particolare assicurerà iniziative formative relative a:

- il tema delle competenze e delle connesse didattiche innovative, anche sulla base degli orientamenti operativi e progettuali che saranno forniti dal comitato scientifico nazionale operante, a livello nazionale, per il primo ciclo (D.M. n. 537 del 1/08/2017);
- il tema della valutazione degli apprendimenti, in fase di revisione normativa a seguito del d.lgs 62/2017 e dei D.M. n. 741 e n. 742 del 2017, con particolare riferimento ai temi della valutazione formativa, del nuovo ruolo delle prove Invalsi, della certificazione delle competenze e dei nuovi esami di stato, anche sulla base degli orientamenti forniti dal MIUR;
- il tema dell'alternanza scuola-lavoro da indirizzare anche in relazione agli esiti delle azioni di monitoraggio qualitativo;
- il tema dell'autonomia organizzativa e didattica, con particolare riferimento alle connessioni con l'evoluzione dei PTOF, il migliore utilizzo, da parte delle istituzioni scolastiche, dell'organico di potenziamento, l'attivazione di modelli organizzativi flessibili.

La formazione in servizio si collegherà direttamente con il contesto di lavoro in aula del docente e si qualificherà come riflessione "alta" e "attenta" sullo stile di insegnamento, sulla relazione educativa, sulle scelte metodologiche, attraverso un rapporto costante con le trasformazioni culturali e le conoscenze sulle dinamiche di apprendimento.

In linea con le priorità dell'Istituto emerse dall'autovalutazione e dal piano di miglioramento, l'Istituto sarà impegnato nella formazione del personale docente nei seguenti temi strategici:

- competenze in lingue comunitarie (Inglese, Francese, Spagnolo)
- competenze digitali per l'innovazione e la didattica
- inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale
- competenze di base con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche
- valutazione degli apprendimenti

Tale previsione di formazione si innesta sui bisogni formativi reali del nostro contesto formativo e sulle vocazioni specifiche della nostra Istituzione, dei suoi punti critici, delle sue eccellenze, delle sue innovazioni e progettualità.

Le attività di aggiornamento/formazione potranno essere effettuate, a discrezione del singolo I Docente saranno inoltre impegnati nella formazione obbligatoria sulla Sicurezza (D.L. 81/08), sulla normativa relativa alla Privacy (Testo unico sulla privacy, Dlgs n. 196 30 giugno 2003), e nei corsi di formazione per gli Addetti al Servizio di Prevenzione e di Protezione per l'Antincendio e per il Primo Soccorso.

I docenti coinvolti nei processi di trasformazione dei prodotti ortofrutticoli prodotti presso l'azienda agraria annessa all'istituto si formeranno adeguatamente per il conseguimento della formazione per alimentaristi (ex libretto sanitario) in corsi organizzati con esperti delle ASL competenti.

In qualità di Scuola Polo per la formazione dell'ambito NA 16, presso il nostro istituto vengono, altresì, organizzati i corsi relativi alle varie qualificazioni del personale ATA. Il Piano di formazione del Personale ATA mira a garantire l'acquisizione di competenze per contribuire ad un'organizzazione della scuola orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle strutture, all'introduzione delle tecnologie innovative e al dialogo con il contesto territoriale.

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Corsi di lingua spagnola, francese e inglese	- Docenti	- Potenziamento delle competenze linguistiche - Progetto Lingue straniere - CLIL - Progetto ESABAC
Competenze digitali per l'innovazione e la didattica	- Docenti - Personale ATA	- Sviluppo delle competenze digitali dei docenti e degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro - Innovazione tecnologica (organizzativa e didattica)
Competenze per l'attività sportiva	- Docenti	- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla pratica dell'attività sportiva agonistica
Inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale	- Docenti	- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
Competenze scientifiche matematiche e logiche	- Docenti	- Potenziamento delle metodologie di lettura e comprensione, logico-argomentative e matematiche.
La valutazione degli apprendimenti	- Docenti	- Promuovere conoscenze e competenze teoriche, metodologiche e applicative in merito alla conduzione e alla valutazione dei processi di valutazione al fine di impostare la direzione più adeguata di insegnamento e apprendimento per lo studente.
Sicurezza e salute sul luogo del lavoro	- Docenti - Personale ATA - Alunni	- Promuovere la tutela e la sicurezza sul luogo di lavoro.
Formazione alimentaristi	- Docenti - Personale ATA - Alunni	- Formazione del personale addetto alla manipolazione degli alimenti.
Piano di formazione del Personale ATA	- ATA	- Qualificazione - Qualificazione avanzata-Secondo segmento - Qualificazione avanzata-Terzo segmento

15. L'organizzazione – Figure e funzioni

15.1 Dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico è promotore e garante delle attività dell'istituto, è il responsabile della scuola, la organizza e la controlla. Assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica e la finalizza all'obiettivo della qualità dei processi formativi, predisponendo gli strumenti attuativi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. A lui spetta la rappresentanza dell'istituto e, tra l'altro, cura la convocazione delle riunioni degli organi collegiali; è garante dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Istituto; procede alla formazione delle classi, alla formulazione dell'orario delle lezioni; tiene i rapporti con gli Enti locali e l'amministrazione scolastica centrale; indice le elezioni dei rappresentanti di tutte le componenti negli organi collegiali; coordina il funzionamento degli uffici di segreteria; vigila sull'adempimento dei doveri degli insegnanti; ha la rappresentanza legale in materia amministrativa/contabile, ecc..

15.2 Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico

In base alla normativa contrattuale, il Dirigente Scolastico si avvale nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative di docenti da lui individuati ai quali assegnare specifici compiti.

Tali collaborazioni sono riferibili a due unità di personale docente che svolgono per lo più funzioni di organizzazione e di vigilanza. In particolare supportano l'attività organizzativa e di implementazione delle attività programmate curricolari ed extracurricolari, filtrano e risolvono laddove è possibile, problematiche quotidiane sollevate dal personale scolastico e dall'utenza.

15.3 Docenti fiduciari delle sedi coordinate

Ai docenti fiduciari delle sedi coordinate di Licola e Varcaturò spettano, per delega del Dirigente, compiti connessi alla gestione ed organizzazione dell'attività scolastica, soprattutto in merito all'ingresso ed uscita degli alunni, al normale svolgimento delle attività didattiche, alla gestione delle sostituzioni del personale assente, della cura dei rapporti con i genitori. Sono, inoltre, preposti all'osservanza del Regolamento di istituto.

15.4 DPO (Data Protection Officer)

Il Data Protection Officer (DPO) è il soggetto designato dal titolare o dal responsabile del trattamento per assolvere a funzioni di supporto e controllo, consultive, formative e informative relativamente all'applicazione del GDPR (art. 37).

15.5 Responsabili di laboratorio

Il responsabile provvede al regolamento interno, all'acquisto dei materiali necessari alle attività, alla definizione dell'orario di laboratorio, alla condivisione delle modalità operative con i colleghi che usufruiscono dell'ambiente di apprendimento.

15.6 Animatore Digitale

L'animatore collabora con il Dirigente scolastico, con l'intero staff della scuola e in particolare con soggetti esterni qualificati che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PNSD. L'animatore può coordinarsi, inoltre, con altri animatori digitali del territorio, anche attraverso specifici gruppi di lavoro. Individua, inoltre, e programma le

azioni necessarie a sostenere e ad ampliare l'innovazione didattica ed ha il compito di favorire il coinvolgimento di tutto il personale della scuola. Collabora con la FS Sostegno allievi disabili e BES nell'individuazione delle risorse hardware e software utili a supportare bisogni specifici.

15.7 Coordinatore dell'area di sostegno

- prof.ssa Rosa Marra
- prof. Angela Tranfa (sede Licola)

15.8 Responsabile della sicurezza RSPP

Attua interventi organizzativi volti alla individuazione e diminuzione dei rischi, alla messa in sicurezza dell'istituto e predispone piani di azione attraverso un'analisi scrupolosa delle misure applicate in un'ottica di miglioramento continuo.

15.9 Rappresentante della sicurezza lavoratori RLS

In stretta collaborazione con RSPP assume ruolo di spicco la RLS che partecipa a tutte le fasi del processo di prevenzione dei rischi, sorveglia per garantire la qualità dell'ambiente di lavoro. Del proprio operato, entrambe le funzioni preposte alla sicurezza dell'istituto e dell'individuo, rendicontano alla dirigente scolastica e si rapportano con il DSGA per gli aspetti economici contabili.

15.10 Funzioni strumentali al Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Tra i compiti del Collegio dei Docenti vi è quello di individuare, tra le risorse professionali presenti al suo interno, le figure adatte a svolgere le funzioni strumentali per la realizzazione e la gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Tale organo delibera, dunque, criteri di attribuzione, numero delle funzioni, destinatari ed aree di competenza. I docenti che svolgono il ruolo di funzioni strumentali al PTOF, hanno il compito prioritario di presidiare le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti nel RAV per una efficace ed efficiente implementazione del PTOF.

Per l'anno in corso le aree individuate sono le seguenti:

- Area 1 - Gestione e organizzazione dell'attuazione, della verifica e della valutazione del PTOF
- Area 2 - Sostegno al lavoro dei docenti
- Area 3 - Promozione e gestione degli interventi e dei servizi a favore degli studenti
- Area 4 - Promozione e gestione degli interventi e dei servizi di compensazione, integrazione e sostegno degli studenti in situazione di difficoltà e di disagio con riguardo alla diversa abilità
- Area 5 - Realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed istituzioni esterni alla scuola

15.11 Coordinatori di Dipartimento

I docenti, nell'ambito dei lavori svolti dai Dipartimenti di Asse/Area disciplinare, concordano gli obiettivi trasversali e specifici in termini di conoscenze e competenze disciplinari, i contenuti essenziali delle programmazioni, le modalità di verifica e i criteri di valutazione. Essi approfondiscono e rinnovano le metodologie didattiche, tenuto conto delle Linee Guida ministeriali, accolgono ed attuano le offerte formative promosse da enti e associazioni del territorio conformi alle finalità dichiarate nel P.T.O.F. e alle effettive esigenze delle singole classi. I lavori dei Dipartimenti sono sottoposti all'approvazione del Collegio Docenti. Per ogni Asse/Area culturale è previsto un Coordinatore di Dipartimento che può convocare e organizzare le attività delle riunioni, verificare la elaborazione,

revisione e realizzazione delle programmazioni annuali nell'ottica della integrazione delle discipline. Il coordinatore organizza lo svolgimento dei test di ingresso e delle prove di prestazione; coordina l'elaborazione delle prove di competenze di fine pentamestre relative all'asse culturale di riferimento e raccoglie il contributo delle discipline afferenti all'asse alla prova esperta di fine anno scolastico; attiva tutte le necessarie misure per l'accoglienza dei docenti in ingresso nell'istituto. Ha inoltre il compito di coordinare i docenti delle varie discipline nella revisione delle programmazioni, nella elaborazione dei percorsi formativi e nella elaborazione delle prove di verifica, dei compiti di prestazione e/o prove esperte nell'ottica della integrazione disciplinare.

15.12 Nucleo interno di valutazione

Il nucleo di valutazione, congiuntamente al Dirigente scolastico, ha il compito di:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale

15.13 Comitato di valutazione

Il comitato:

- individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a), b), e c) dell'art.11 della L. 107/2015;
- esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
- valuta il servizio di cui all'art.448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (Riabilitazione). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal consiglio di istituto.

16 L'organizzazione – Uffici

16.1 Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il Direttore dei servizi generali e amministrativi svolge attività lavorativa di rilevante complessità sia interna che esterna. Sovrintende ai detti servizi e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi impartiti al personale A.T.A., posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale A.T.A., nell'ambito delle direttive di massima del Dirigente Scolastico, e attribuisce al personale A.T.A. incarichi di natura organizzativa e, quando necessario, prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo. Formula proposte per gli incarichi specifici e per gli inquadramenti economici del personale. Svolge

con autonomia operativa attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Svolge attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, curandone i processi formativi ed attuativi. Può svolgere attività di tutoraggio e formazione nei confronti del personale.

16.2 Ufficio didattica

Provvede all'espletamento degli atti, nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente, afferenti la gestione della didattica e in particolar modo, all'inserimento e aggiornamento dei dati degli alunni nei programmi in uso alla scuola e al SIDI, alla produzione e rilascio delle certificazioni inerenti le iscrizioni, frequenze, promozione, diplomi ecc. con tenuta dei relativi registri. Espleta, inoltre, gli adempimenti connessi alle operazioni degli scrutini ed esami con la conseguente produzione degli atti amministrativi compresa la stampa dei tabelloni finali riportanti l'esito dei voti; compila statistiche della didattica; effettua lo sportello nel rispetto dei giorni ed orari stabiliti dalla scuola; collabora con la dirigenza per tutte le altre attività anche per le pratiche riguardanti gli alunni diversamente abili.

Provvede altresì alle pratiche di infortunio così come previsto dalla nota operativa del 22/01/2013 prot. 725.

16.3 Ufficio contabilità

L'ufficio di contabilità provvede, in particolar modo, alla gestione del programma di contabilità in uso alla scuola, alla liquidazione delle competenze fisse ed accessorie dovute al personale della scuola; al pagamento dei contratti di prestazione d'opera, alla liquidazione dei progetti scolastici. Attende, inoltre, alla puntuale registrazione degli impegni di spesa effettuati durante tutto l'anno scolastico nel programma in uso alla scuola ed al MEF e alla tenuta degli archivi contabili anche di tipo telematico.

16.4 Ufficio personale

Provvede all'espletamento degli atti, nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente, afferenti la gestione del personale della scuola e, in particolar modo, all'espletamento delle convocazioni per il conferimento di supplenze brevi e saltuarie; all'espletamento di tutti gli adempimenti amministrativi connessi alle immissioni in ruolo del personale scolastico nonché alla elaborazione della ricostruzione di carriera ed alle pratiche di pensioni.

È addetto, inoltre, al rilascio dei certificati di servizio e dei fascicoli del personale scolastico e alla tenuta dei registri relativi allo Stato del personale.

Gestisce, infine, e trasmette al SIDI le assenze del personale della scuola secondo modalità e tempi stabiliti dalla normativa vigente (malattia, scioperi, ecc.) ed elabora i decreti di assenza dal servizio (ferie, malattia ecc.).

16.5 Ufficio affari generali e protocollo

Provvede alla gestione del protocollo informatico in uso alla scuola, ed in particolar modo, al prelievo della posta elettronica, certificata, da reperire anche dai Siti Ministeriali così come previsto dalla normativa vigente; alla protocollazione degli atti sia in entrata che in uscita dalla scuola, allo smistamento della posta nel rispetto della normativa sulla dematerializzazione degli atti. Offre, inoltre, il giusto supporto amministrativo al Dirigente Scolastico per la produzione di atti, avvisi e/o comunicazioni alle Organizzazioni Sindacali, Organi collegiali; RSU, al personale, agli alunni della scuola e per tutte le attività progettuali del PTOF.

Sommario

1. Presentazione dell'Istituto	1
1.1 Dati anagrafici dell'Istituto	2
1.2 Sede Centrale – Arco Felice	2
1.3 Sede Coordinata – Licola di Pozzuoli.....	3
1.4 Sede Coordinata – Varcaturò	3
2. Priorità, traguardi, obiettivi di processo	3
2.1 Premessa	3
2.2 Analisi del contesto socio-economico culturale ed utenza.....	4
2.3 Priorità strategiche	5
2.4 I bisogni educativi.....	6
2.5 Mission.....	6
2.6 Una scuola in trasformazione.....	7
2.7 Una didattica delle competenze	7
3. Piano di Miglioramento (PDM)	9
3.1 Sintesi del PdM	9
4. Progettazione curricolare ed educativa	11
4.1 Il quadro orario	11
4.2 L'impianto formativo.....	11
4.2.1 Liceo Scientifico.....	11
4.2.2 Istituto Tecnico per il Turismo	12
4.2.3 Istituto Tecnico per il Turismo - ESABAC.....	13
4.2.4 Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria.....	14
5. Alternanza scuola-lavoro	15
5.1 Organizzatore di eventi	15
6. Integrazione e inclusione	16
6.1 Alunni in situazioni di svantaggio	16
6.2 Disagio e dispersione	17
7. Valutazione	18
7.1 Valutazione degli apprendimenti	18
7.2 Attribuzione e modalità di recupero dei debiti formativi.....	21
7.3 Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento	22
7.4 Valorizzazione delle eccellenze	23
7.5 Visite e viaggi d'integrazione culturale.....	23
8. Ampliamento offerta formativa	24
8.1 Premessa	24
8.2 Progetto “Accoglienza”	24
8.3 Progetto “Orientamento al futuro”	24
8.4 Progetto “Front Office Alunni”	25
8.5 Progetto “Cineforum”	25
8.6 Progetto “Open-Sport”	25
8.7 Progetto “Legalità e salute”	26
8.8 Progetto Meteorologia On-Line.....	26
8.9 Scuola in Campo: oltre lo spazio vuoto	27
8.10 Ospitalità, mercati e fiere	27
8.11 Open-Scuola.....	27
8.12 Comunicare in Europa	28
8.13 Competenze digitali	28
8.14 Competenze matematiche	29
8.15 Competenze in lingua madre	29

9. Le scelte finanziarie	30
9.1 Obiettivi prioritari	30
10. Monitoraggio ed autovalutazione	31
10.1 Analisi dei risultati e dei processi	31
11. Fabbisogno di Organico	32
11.1 Posti comuni e di sostegno.....	32
11.2 Organico potenziato	33
12. Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture	33
12.1 Indicazioni di massima	33
13. Reti e Convenzioni	34
14. Piano di Formazione dei Docenti.....	34
14.1 Linee guida.....	34
15. L'organizzazione – Figure e funzioni.....	37
15.1 Dirigente scolastico.....	37
15.2 Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico	37
15.3 Docenti fiduciari delle sedi coordinate	37
15.4 DPO (Data Protection Officer)	37
15.5 Responsabili di laboratorio	37
15.6 Animatore Digitale.....	37
15.7 Coordinatore dell'area di sostegno	38
15.8 Responsabile della sicurezza RSPP	38
15.9 Rappresentante della sicurezza lavoratori RLS	38
15.10 Funzioni strumentali al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.....	38
15.11 Coordinatori di Dipartimento.....	38
15.12 Nucleo interno di valutazione	39
15.13 Comitato di valutazione	39
16 L'organizzazione – Uffici	39
16.1 Direttore dei servizi generali e amministrativi.....	39
16.2 Ufficio didattica	40
16.3 Ufficio contabilità	40
16.4 Ufficio personale.....	40
16.5 Ufficio affari generali e protocollo	40
Sommario.....	41